



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA
numero 38 - anno 89
21 settembre 2020

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Rai Radio 1
Rai Radio 3
Rai Radio 2
Rai Radio Live
Rai Radio Techete'
Rai Gr Parlamento
Rai Radio Kids
Rai Radio 3 Classica
Rai Radio Sport

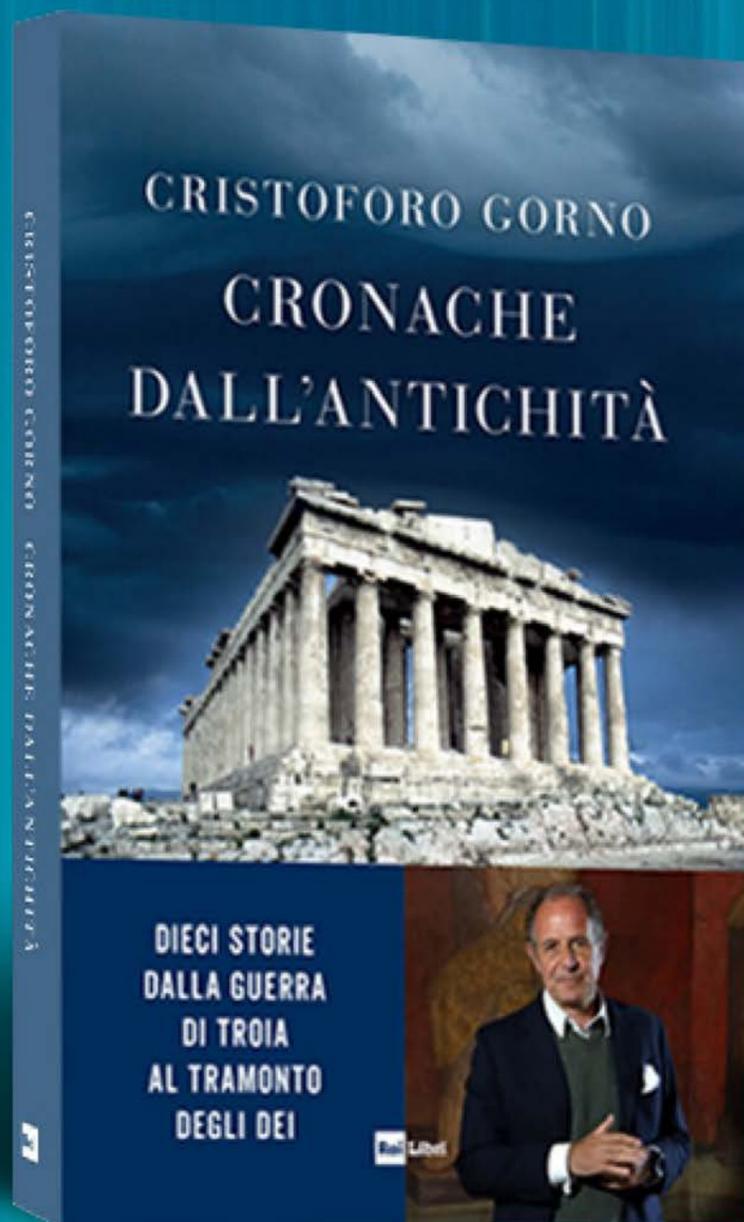
Rai Radio

LA RADIO SIAMO NOI



Rai Radio 1
Rai Radio 3
Rai Radio 2
Rai Isoradio
Rai Radio Techete'
Rai Radio 1 Sport
Rai Gr Parlamento
Rai Radio Kids
Rai Radio 3 Classica
Rai Radio 2 Indie
Rai Radio Tutta Italiana
Rai Radio Live
Rai Radio Techete'

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

LA RADIO HA UN OTTIMO PRESENTE E UN ECCELLENTE FUTURO



Nel 1984, quando per gioco ho iniziato a fare radio, il sogno era quello di arrivare un giorno a trasmettere da via Asiago. Ci sono andato prima vicino, lavorando per alcuni anni a RDS in viale Mazzini e poi girovagando nell'etere tra Milano e Napoli.

E' vero, i network per me sono stati una straordinaria palestra, mi hanno permesso di crescere professionalmente, di imparare quelle tecniche fondamentali per chi ama e fa radio.

Ma quel "siete all'ascolto di Radio Rai" ha sempre rimbombato nella mia testa. Un suono che è aumentato con l'arrivo di Rai Stereo Notte, più vicina alle esigenze di noi giovani di allora.

Ascoltavo le trasmissioni radiofoniche Rai cercando di studiare, di capire, di rubare il mestiere a chi ogni giorno trasmetteva in tutto il Paese. A chi aveva la capacità di regalare emozioni, di far vivere storie con la sola forza del racconto.

Chi credeva che la radio fosse un mezzo obsoleto, superato a destra dalla televisione e a sinistra dal mondo digitale, si è dovuto ricredere.

La radio sta cavalcando il web e con le nuove tecnologie si è riposizionata in modo ancora più centrale nel sistema dei media. Ha saputo sfruttare per prima tutte le funzioni multimediali e con le nuove forme di interattività si è presentata al pubblico più forte che mai. Ha riscoperto quella sua capacità aggregativa, come succedeva negli anni 70.

Non è facile riordinare i miei pensieri e le mie emozioni legate a questo mondo straordinario. Penso soltanto che quando per la prima volta ho avuto la fortuna di ascoltare la mia voce su Rai Radio 2, ho provato una emozione fortissima e ho rivisto gli occhi di quello studente liceale che sognava di trasmettere da via Asiago.

La radio ha un ottimo presente e un eccellente futuro.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 38
21 SETTEMBRE 2020

VITA DA STRADA

3



RAI RADIO

Presentati i nuovi palinsesti negli storici studi di via Asiago

8



RAI RADIO

Il direttore Roberto Sergio: "La radio siamo noi"

10

RADIO 1

La direttrice Simona Sala: "voci diverse per andare oltre la notizia"

12

RADIO 2

Dal 28 settembre Radio 2 diventa visual, fruibile su Rai Play

14

RADIO 3

Il direttore Marino Sinibaldi: "una finestra sul mondo"

16

RAI RADIO

Le altre voci del mondo

18

Presentazione offerta 2020/2021

TALE E QUALE

Prosegue la sfida tra i magnifici 10 dello show condotto da Carlo Conti

22

MARE FUORI

In prima serata su Rai 2 da mercoledì 23 settembre la serie ambientata nell'Istituto di pena minorile di Napoli

24

MONICA SETTA

La giornalista conduttrice di "Uno Mattina in famiglia": "siamo rigore con il sorriso sulle labbra"

28



MIGUEL GOBBO DIAZ

Intervista al protagonista di "Nero a Metà", il giovedì in prima serata su Rai 1

30

L'ALLIEVA 3

Dal 27 settembre, in prima serata su Rai 1, le nuove puntate della serie con Alice e Claudio

34

MICHELE GUARDÌ

30 anni fa nasceva "I Fatti Vostri". L'ideatore e regista svela i segreti del successo del programma di Rai2

36

LINEA VERDE

In viaggio lungo l'Italia con "Linea Verde" e "Linea Verde Life", il sabato e la domenica alle 12.20 su Rai 1

40

CHE TEMPO CHE FA

Il programma condotto da Fabio Fazio compie 18 anni e torna su Rai 3 dal 27 settembre

42

CINEMA

Nelle sale "Miss Marx", il film sulla figlia minore di Karl Marx, presentato a Venezia

48

LIBRI

Nelle librerie "Cronache dall'Antichità" di Cristoforo Gorno

50

RAI PREMIUM

Il 21 settembre un docu-reality in occasione della giornata mondiale dell'Alzheimer

58

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

60

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Alessandra Pacifico, Primo Dirigente della Polizia di Stato, Responsabile dell'Area Cerimoniale e Progetti Istituzionali della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

64

MUSICA

È uscito il nuovo album di Riki "PopClub"

52

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

54

RAIPLAY

La Rai si racconta in digitale

56



SPORT

Pasquale Casillo, "u president"

70

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

72

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

74

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

76

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

68

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213
21 settembre 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

Presentazione offerta 2020/2021



Un'onda sempre in movimento

Rai Radio

Nella storica sede di Via Asiago a Roma, è stata presentata la programmazione autunnale di Rai Radio, sempre più attenta alle nuove tendenze e a soddisfare i desideri di tutti gli ascoltatori

"Crediamo molto nella radio, che è il mezzo di comunicazione che sopravvive bene al digitale, senza problemi, con crescenti successi di pubblico. La Rai, nella sua missione di Servizio Pubblico, deve credere in questo mezzo". È il presidente della Rai, Marcello Foa, ad aprire la presentazione dei palinsesti autunnali delle emittenti di Rai Radio nella sede storica della radiofonía pubblica, in via Asiago a Roma. "Lo sforzo deve essere costante

nel rinnovarsi e nel mantenere la buona tradizione di Rai Radio - prosegue Foa - Abbiamo una squadra molto motivata e come presidente sono molto contento di potere incoraggiare questa nuova stagione che mi auguro ricca di successi, di soddisfazioni per il pubblico e per la Rai". L'amministratore delegato Fabrizio Salini conferma la centralità della radio nell'offerta pubblica: "Non solo è moderna e contemporanea e non solo vive una seconda giovinezza,

ma è innervata all'interno di tutta la nostra offerta. La radio è su RaiPlay, la radio oggi diventa finalmente immagine e di questo dobbiamo andare particolarmente fieri e orgogliosi. C'è un altro aspetto che mi piace sottolineare, il primo anno ci chiedevamo come raccontare la radio per immagini, oggi non ce lo domandiamo più, le immagini raccontano benissimo la radio. Le parole e la radio diventeranno protagoniste anche con le immagini". ■

La radio siamo noi

Il direttore di Rai Radio, Roberto Sergio, al RadiocorriereTv: "Siamo fluidi e pronti a qualunque sfida, perché oggi la digitalizzazione questo ci consente di fare". Dal 28 settembre su RaiPlay Rai Radio2 in visual radio

Una stagione nel segno dell'innovazione, tecnologica ed editoriale, come sta Rai Radio?

Benissimo. La radio è nata con la Rai, la Rai ha fatto un'azione di rivoluzione straordinaria che ha portato la radio della Rai ad essere leader e punto di riferimento, così possiamo dire che "La radio siamo noi", che è un po' lo slogan che sintetizza il lavoro fatto in questi due anni e mezzo.

Immagine e voce vivono in un nuovo importante percorso, su RaiPlay

Durante la presentazione dei palinsesti, il nostro Amministratore Delegato è stato molto forte in questo messaggio. La radio è la voce che diventa immagini e le immagini servono per raccontare la radio. È quello che accadrà dal 28 di settembre con la partenza della visual radio di Radio2 su RaiPlay e credo che questo sia un obiettivo che due anni fa era irraggiungibile. Oggi apre delle prospettive straordinarie per tutta l'offerta radiofonica della Rai, di 12 canali, tradizionali, generalisti, verticali. Prospettive importanti per l'azienda che ha fatto nascere la radio e oggi la riporta ad essere il primo punto di riferimento in Italia.

Quali sono le nuove frontiere alle quali state lavorando?

Purtroppo usiamo dei termini non italiani, ma la digitalizzazione, il protocollo internet, ci portano a parlare sempre più di smart speaker, di podcast e quindi di digitalizzazione di tutto quello che è l'offerta Rai. Rai Radio ha un potenziale talmente grande, talmente importante, che dobbiamo cercare di essere su tutti i media possibili con tutta l'offerta che abbiamo. Come Rai Radio di tutto questo possiamo dire di essere orgogliosi.

La radio è uno strumento che rimane vivo e attuale, cosa fate per avvicinare nuove fette di pubblico?

Lo possiamo fare attraverso l'offerta verticale, abbiamo messo in campo due radio digitali in particolare, Radio Kids e Radio2 Indie, che vogliono andare a raccontare con temi, argomenti e musiche le fasce più giovani e adolescenziali. E poi con l'apertura dei profili non convenzionali, sia su Facebook che su Instagram, dove si possono aprire discussioni e dibattiti e vedere cose che non avranno quel tradizionale aspetto paludato e burocratico che è evidentemente respingente per le fasce più giovani. Cerchiamo di essere il più moderni possibile.

Una Rai Radio sempre più smart...

Certamente, dobbiamo essere ovunque, siamo fluidi e pronti a qualunque sfida, perché oggi la digitalizzazione questo ci consente di fare. ■



Voci diverse per andare oltre la *notizia*

La direttrice Simona Sala al nostro giornale:
“Siamo il cuore del servizio pubblico. La nostra è un’informazione verificata, affidabile, approfondita, puntuale”

Informazione continua, 24 edizioni al giorno del Gr1, notizie e approfondimenti, fili diretti: la prima emittente radiofonica italiana, 96 anni di storia, conferma il marchio di qualità del Servizio Pubblico e si rinnova sempre più connessa al mondo. “Una radio che continuerà a fare informazione seria, affidabile, così ci percepiscono gli ascoltatori e da questo vogliamo partire, ma che non teme l’innovazione e che non ha paura di introdurre delle voci diverse, come quelle di Luca Bottura, di Jack Folla, che torna alla radio dopo tanti anni. Sono due personaggi anti-conformisti, un po’ fuori dal mainstream” dice Simona Sala, direttrice di Rai Radio1 e del Giornale Radio Rai. “Siamo una radio forte, cuore del Servizio Pubblico – prosegue – siamo leader dell’informazione e forti di queste radici, di questa storia, di questa redazione formidabile, e questo ci consente di ospitare anche altre voci, tutte le voci del mondo. So che potrebbe sembrare un obiettivo ambizioso, ma noi vorremmo fare questo. Abbiamo fatto delle pagine formidabili sulla morte di George Floyd in America, siamo sempre stati sulla notizia, questo grazie alla flessibilità del mezzo radiofonico che consente di raggiungere tutti ovunque in qualsiasi momento”. Colonne della programmazione rimangono “Radio anch’io”, “Zapping”, “Italia sotto inchiesta”. L’informazione dal territorio è assicura-

ta da programmi come “Che giorno è”, “In viva voce” e naturalmente dalle 54 edizioni del Giornale radio. “Ci sono piccole e grandi novità anche per i pilastri del nostro palinsesto – dice – a partire dal Gr delle 8 del mattino, che rappresenta il nostro prime time, che abbiamo cercato in questi mesi di innovare, raccontando ad esempio la ‘fotografia’ del giorno a chi sta raggiungendo il luogo di lavoro in macchina, a chi sta ascoltando la radio in famiglia. Abbiamo inserito questa novità partendo dalla foto straordinaria di Niccolò Zanardi sul padre, che era su tutte le prime pagine: a chi non aveva avuto la possibilità di vederla era giusto descriverla. Piccole cose, ma anche questo aiuta a fare sentire il nostro ascoltatore informato. Sono convinta che più sei informato più sei libero. Abbiamo novità anche a ‘Radio anch’io’ di Giorgio Zanchini, nella cui terza parte stiamo inserendo dei ‘duetti’, che stiamo provando e che hanno già avuto grande riscontro da parte degli ascoltatori, penso a quello su Sordi con Vincenzo Mollica. ‘Zapping’, diventa anche digitale. Oltre ai titoli dei telegiornali sarà sempre più attento a quelli della Rete, dei giornali online, dei Tweet”. Rai Radio1 è una all-news che vuole fornire agli ascoltatori tutti gli strumenti per interpretare le notizie. “L’impegno è quello di tenere il nostro pubblico sempre informato, con un’informazione verificata, approfondita, puntuale – conclude Sala – naturalmente ci sono le breaking news, ma anche le unbreaking news, quelle notizie che restano sempre un po’ al margine ma che ti aiutano a interpretare al meglio la vita e ciò che sta accadendo nel mondo”. ■



@Eleonora Ferretti



Radio2 diventa **VISUAL**

La direttrice Paola Marchesini al nostro giornale: "dal 28 settembre accendiamo le telecamere oltre ai microfoni in tutti i nostri studi. I nostri ascoltatori ci potranno vedere su Rai Play"

Tante le novità a partire dai nuovi nuovi jingle, dalle sigle del Gr, Meteo e Onda Verde realizzate da Calcutta, con un rinnovo deciso del sound della rete, conferma nei programmi, ma anche trasmissioni nuove. E, in attesa che il 28 settembre si accendano i riflettori della radio che si vede, la direttrice ci parla della programmazione. «Il palinsesto autunnale di Radio2 - afferma Paola Marchesini - conferma programmi cult della rete, come "Radio2 social club", un palco divenuto familiare per i grandi artisti che si esibiscono live dalla sala B di via Asiago, ogni mattina; "610" con Lillo e Greg che diventa "show video" nel weekend, "Il Ruggito del coniglio" che festeggia i 25 anni con una grande festa in diretta radio e video. E ancora, "Back2Back"

con Gino Castaldo ed Ema Stokholma, Silvia Boschero e Andrea Delogu ne "La versione delle due" e l'allegria dei "Numeri Uni" Corrado Nuzzo, Maria Di Biase e Mauro Casciari. Tra le novità in palinsesto, la trasmissione condotta da Francesca Fialdini, "Milledonne e un Uomo", il calcio e l'attualità sportiva con Ciccio Graziani, lo show dei Gemelli di Guidonia e un progetto speciale, "LP music garden", un talent in 10 puntate che offre ai giovani cantautori uno spazio per presentarsi al grande pubblico». A proposito dell'attesa novità della stagione, Paola Marchesini ha aggiunto: «da lunedì 28 settembre accendiamo le telecamere oltre ai microfoni in tutti i nostri studi e Radio2 diventa visual, fruibile su Rai Play. Avremo 60 conduttori in onda, 28 programmi, 126 ore di video in diretta a settimana. Su Rai Play saranno visibili anche i grandi eventi di cui Radio2 è media partner. E, per finire, cambia anche il sound della rete grazie alla collaborazione con Calcutta, che ha realizzato per noi il nuovo pacchetto sonoro». ■



Una finestra sul mondo

La parola d'ordine resta la qualità, mentre Radio3 si prepara alle nuove sfide: "Siamo diventati un rifugio per la cultura che non può esprimersi nei luoghi tradizionali - spiega il direttore Marino Sinibaldi - I podcast sono esplosi"

Novità e conferme per la radio culturale della Rai che, proprio durante il lockdown, ha vissuto un momento di responsabilità molto forte, perché la cultura non poteva e ancora non può essere vissuta nei luoghi tradizionali. "Siamo diventati un rifugio e una finestra sul mondo - spiega il direttore Marino Sinibaldi - perché tutti abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria. Nulla di piacevole, ma una sfida anche molto istruttiva, cioè quella di diventare il luogo nel quale tutta quella richiesta di cinema, di teatro, di cultura che non si poteva più esprimere altrove, ha trovato la sua espressione. In qualche maniera, ancora adesso, la radio è l'unico luogo dove queste esperienze di

vita possono essere praticate. Tutti siamo rimasti più deboli e più soli e noi di Radio3 abbiamo sentito forte la responsabilità di rompere questa debolezza e di arricchire questa povertà, questo vuoto che si è aperto. Abbiamo risposto come potevamo. Abbiamo svuotato gli studi, noi stessi per primi abbiamo provato questa esperienza e rispettato le regole rigide del confinamento, ma abbiamo cercato di andare in onda da casa raggiungendo gli artisti, mandando in onda tutto il nostro repertorio, colmando quel vuoto che si era aperto. Questa esperienza, in qualche modo, continua perché ha senz'altro enfatizzato la nostra originalità". Il palinsesto è ricco e la parola d'ordine resta qualità: "Anche con i podcast - aggiunge Sinibaldi - L'altra cosa alla quale abbiamo assistito, è che in questi mesi è cambiato il consumo degli italiani. I podcast sono esplosi e c'è un cambiamento enorme dal punto di vista delle tecnologie. Radio3 è una radio aperta anche alle voci nuove e questo presuppone una capacità di rinnovamento che è difficile, faticoso, ma molto interessante". ■



Le altre voci del mondo

RAI RADIO

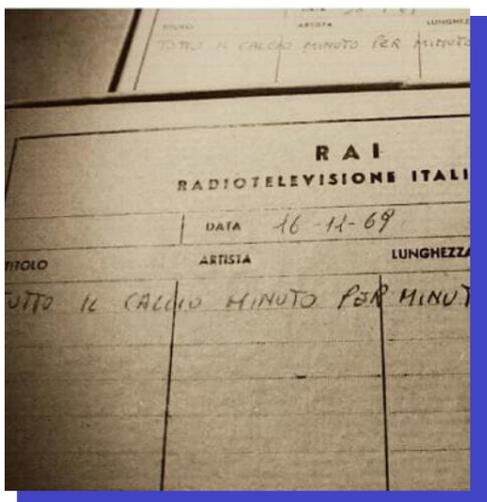
Rai Isoradio

Il canale di Pubblica Utilità di Rai Radio, ascoltabile sull'unica frequenza nazionale di 103.30, continua a tenere informati gli ascoltatori in viaggio lungo la rete autostradale attraverso un mix di notizie sulla viabilità, musica e Giornali Radio, previsti ad ogni scoccare dell'ora. In più, nel corso della settimana, sono previsti alcuni appuntamenti, ormai diventati "classici" nella programmazione di Isoradio. Dal lunedì al venerdì, **"Strada Facendo"**, **"Si riparte"**, **"Casello-Casello"** e **"Notte sicura Isoradio"**. Il lunedì, il mercoledì e il venerdì, **"Arrivi e partenze"**, il martedì e il giovedì, **"Sulla strada"**. Nel weekend spazio agli archivi musicali con **"RicordeRai"**.



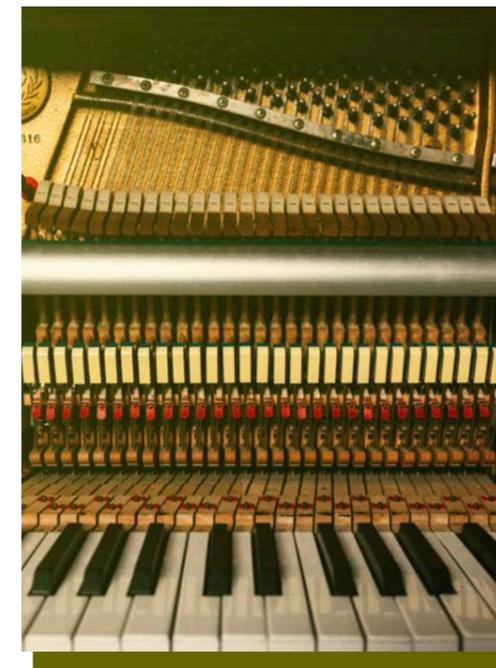
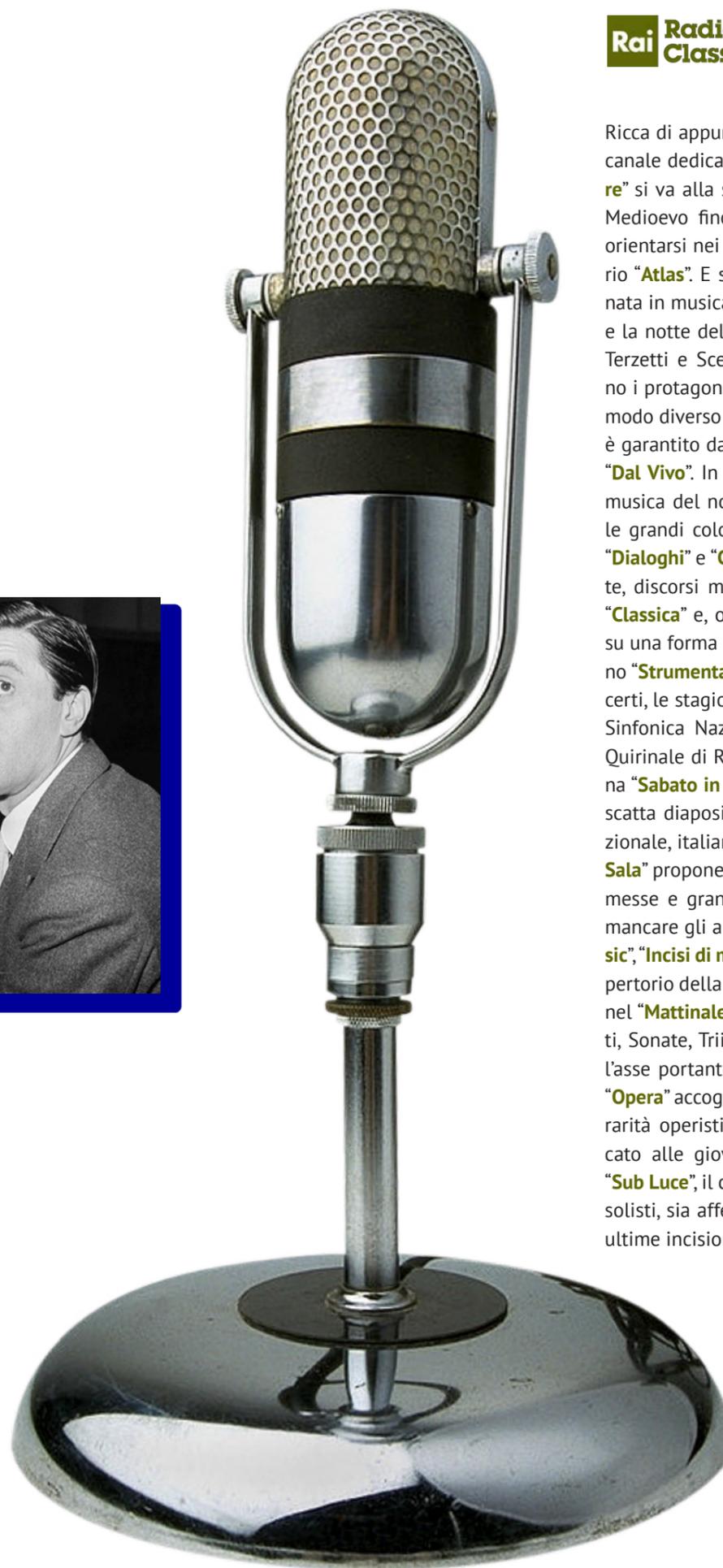
Rai Radio 1 Sport

L'offerta sportiva di Rai Radio avviene anche su Radio1 Sport, in onda, dal 5 ottobre, con nuovi programmi. Tutti i giorni l'emittente trasmetterà dalle 7.15 alle 19 approfondimenti e rubriche dedicati al calcio, ma anche alle altre discipline sportive. **"L'edicola di Radio1 Sport"**, **"Tutto il calcio minuto per minuto story"**, **"Palla al centro live"**, le repliche di **"Extratime"** e **"Numeri primi"**, **"Tempi supplementari"** sono il cuore del palinsesto.



Rai Radio Classica

Ricca di appuntamenti la programmazione del canale dedicato alla musica colta. Con **"Alamire"** si va alla scoperta della musica antica dal Medioevo fino al tardo Barocco, mentre, per orientarsi nei territori della musica, è necessario **"Atlas"**. E se con **"Aubade"** si inizia la giornata in musica, la sera è di **"Note di Passaggio"** e la notte del **"Classico Notturmo"**. Arie, Duetti, Terzetti e Scene dal repertorio operistico sono i protagonisti di **"Chi è di scena"**, mentre un modo diverso di ascoltare il repertorio classico è garantito dai **"Concerti nel parco"** e da quelli **"Dal Vivo"**. In **"Contemporanei"** trova spazio la musica del nostro tempo, in **"Film Music Star"** le grandi colonne sonore del cinema, mentre **"Dialoghi"** e **"Glossario"** offrono, rispettivamente, discorsi musicali sul confine della musica **"Classica"** e, ogni giorno, un approfondimento su una forma musicale. Colonne del canale sono **"Strumentario"** e le sezioni dedicate ai concerti, le stagioni delle esibizioni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, i Concerti del Quirinale di Radio3, mentre il sabato è di scena **"Sabato in concerto"**. **"Immagini dal Mondo"** scatta diapositive sonore del repertorio tradizionale, italiano e internazionale. E ancora, **"In Sala"** propone opere, operette, musical, oratori, messe e grande repertorio sinfonico. Da non mancare gli appuntamenti con **"Incidental Music"**, **"Incisi di memoria"** e **"Lunario"**. Il grande repertorio della letteratura musicale è contenuto nel **"Mattinale"** e nella **"Pomeridiana"**. Quartetti, Sonate, Trii, la letteratura cameristica sono l'asse portante di **"Musica da Camera"**, mentre **"Opera"** accoglie il grande repertorio e qualche rarità operistica. **"Next"** è il programma dedicato alle giovani generazioni di musicisti. A **"Sub Luce"**, il compito di illuminare ensemble e solisti, sia affermati sia emergenti, con le loro ultime incisioni discografiche.



Rai Radio 2 Indie

È il canale delle tendenze musicali del futuro, della nuova scena indipendente rock e alternativa, ma anche della nuova musica pop italiana e degli eventi live esclusivi.

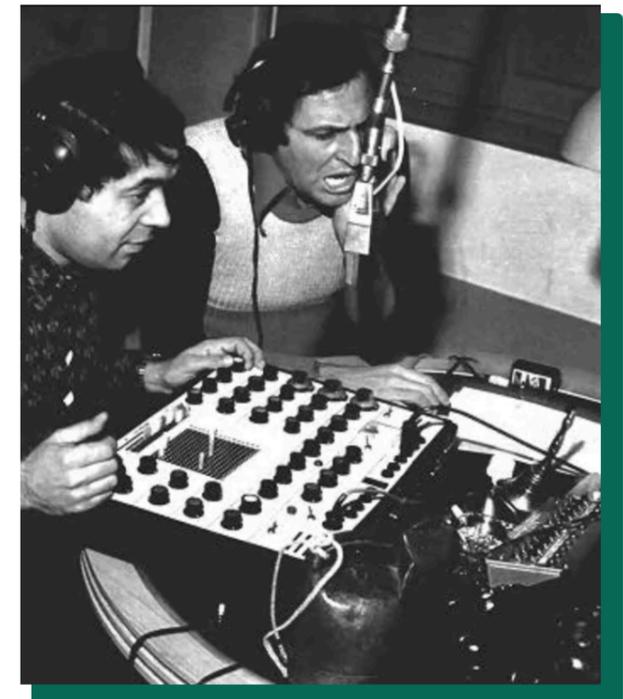
Rai Gr Parlamento

La programmazione della radio è in gran parte dedicata alle trasmissioni, in diretta e in differita, in onda da Camera e Senato. Dibattiti, sedute, interrogazioni parlamentari, Question Time: tutta l'informazione di carattere istituzionale, alla quale si aggiungono ogni giorno, due edizioni del Gr1, cinque edizioni quotidiane del Notiziario parlamentare e un'ampia rassegna stampa quotidiana. Nel palinsesto del canale sono presenti le rubriche **"Italia che va"**, **"No profit"**, **"Politica d'annata"**, **"La Politica nel pallone"**, **"Database"**, **"Il colore della politica"**. Tutta la colonna sonora di Rai Gr Parlamento è affidata a Radio Tutta Italiana, il canale Rai completamente dedicato alla musica italiana.

Il canale radio completamente dedicato ai piccoli si contraddistingue, anche quest'anno, per la varietà della propria offerta, con una programmazione ricca di storie, musica, giochi, fiabe e letture. In autunno riparte **"Diario Kids"**, la striscia quotidiana con curiosità sulla giornata, onomastici, ricorrenze, quiz. Novità assoluta sarà invece, da dicembre, un programma per avvicinare i bambini all'inglese: **"Mrs Spelling e i Fumbles"**. Prosegue poi **"Big Bang"**, il talk musicale quotidiano con Armando Traverso e i pupazzi Lallo e Lella, con curiosità, storie, appuntamenti, interviste. Prima di pranzo e prima di cena è il momento di **"In cucina con Radio Kids"**. Armando, DJ e il pupazzo Krud, sono invece i protagonisti di **"Krud dal pianeta Cott"**, una vera e propria sit-com in radio. Spazio alla musica in **"Come nasce una canzone?"** e in **"Pigiama Party"** e alla lettura con **"I libri di Radio Kids"**, tutte le novità della letteratura per l'infanzia attraverso la voce degli stessi autori e **"Streghe strambe"**. In serata **"Buonanotte con Radio Kids"** e **"Musica per sognare"**.



La memoria della radio italiana è affidata a Radio Techete', con un palinsesto che spazia dal teatro alla musica, dalla fiction al fumetto, fino ai racconti sportivi. Due le novità in programma: la messa in onda della serie completa di **"Alto Gradimento"** che compie quest'anno cinquant'anni, e **"Indietro di 50 anni"**, un palinsesto intero degli anni '70 in onda oggi, completo di pubblicità e trasmissioni di servizio. Con **"Gli Speciali"**, poi, si celebrano i compleanni e le ricorrenze raccontate attraverso i materiali d'archivio, mentre **"I grandi personaggi"** ricordano le voci e le storie che hanno fatto grande la radio. Altri attesi appuntamenti sono **"Le storie della musica"**, **"I teatri alla radio"**, **"La fiction alla radio"**, mentre i programmi di varietà e di intrattenimento sono la spina dorsale delle **"Storie della radio"**. Sketch comici, duetti, improvvisazioni e canzoni costituiscono l'ossatura di **"Pillole di varietà"**, così come **"Rubriche sportive"** permette di rivivere le emozioni dello sport. L'indirizzo fisico di Radio Rai, infine, è già da solo una garanzia: in "Via Asiago 10" i programmi simbolo della radio sono riproposti in versione integrale.



Conferme e novità anche nel palinsesto del canale dedicato all'ascolto della sola musica italiana, tra storia, attualità e curiosità, come in **"Astroprofili"**, il nuovo programma in cui, all'inizio di ogni puntata, l'astrologo Jupiter tratterà il profilo astrale del cantante al quale la puntata è dedicata. L'anima della programmazione è come sempre **"Tutta italiana compilation"**, mentre **"Miritorni in mente"** condensa in un'ora gli eventi più importanti, i film, le edizioni di Sanremo e una selezione musicale con i grandi successi della canzone anno per anno. **"Sanremo tutto l'anno"** propone il meglio della rassegna, mentre **"Tutta italiana classic"** ospita solo i grandi successi dagli anni Sessanta a oggi. **"Cantare d'amore"** dedica trenta minuti alle più belle canzoni d'amore degli ultimi sessant'anni, mentre **"Profili d'autore"** offre la musica degli interpreti più amati. **"Top Week"**, la rotazione delle novità da classifica (secondo EarOne), precede, in palinsesto, i **"Ricordi di Stilo"**, avvenimenti e canzoni italiane in classifica dal 1970 ad oggi. **"Lui, lei e loro"**, condotto da Gianfranco Monti, è infine un viaggio che porta gli ascoltatori lungo un percorso dentro la storia della musica italiana.



Cultura, turismo, enogastronomia, moda e design. Rai Radio Live è il racconto dell'Italia. Due le novità: **"Mediterradio"**, un progetto fondato sulla collaborazione delle radio pubbliche che si uniscono con un ponte vocale e culturale per raccontare le proprie comunità, con le tre principali isole del Mediterraneo, unite nella loro diversità, e **"Stazioni d'Italia"**, viaggio alla riscoperta, nei piccoli centri, di quell'immenso patrimonio che sono state le stazioni ferroviarie. Tornano poi **"Sue Eccellenze"**, **"A spasso con Radic"**, **"Il rifugio"**, **"Meravigliosi Borghi"**, **"10 passi nella storia"** e **"Paese mio"**. Non manca la musica, nelle sue diverse declinazioni, da **"Era ora"** a **"Fox in a box"** a **"Musica Med"**. E poi **"Frame"**, immagini e suoni, e **"Ticket to ride"**, palco virtuale per giovani artisti emergenti. Danza, musica, teatro, arte circense, arti visive, ma anche nuove creatività sono protagonisti di **"Non Solo Performing Arts"**, mentre in **"Questioni di Stilo"** i personaggi del mondo della cultura, della moda e dello spettacolo si raccontano al microfono di Sabina Stilo. Nel week-end gli appunti settimanali di Fabrizio Casinelli, **"Vita da strada"** e **"Weekend Live"** con Giovanna Savignano.



I MAGNIFICI 10 DI CARLO CONTI



In onda venerdì 25 settembre la seconda puntata dello show di Rai1 giunto quest'anno alla decima edizione

Sono pronti ad affrontare per la seconda volta la giuria di "Tale e Quale" i dieci protagonisti dello show del venerdì sera di Rai1. Sul palco del teatro 5 degli studi Fabrizio Frizzi a Roma, si mettono in gioco la cantante Barbara Cola, l'imitatrice Francesca Manzini, la conduttrice Carolina Rey, la showgirl Carmen Russo, la performer musicale Giulia

Sol, gli attori Sergio Muniz, Francesco Paolantoni, Luca Ward e i cantanti Pago e Virginio. "Tale e Quale Show non è un talent, non è un reality, ma è un varietà – da detto Carlo Conti – qui ci sono protagonisti, non concorrenti, ognuno di loro dedica una settimana intera per portare in scena una maschera! Quest'anno, i nostri truccatori e i nostri parrucchieri trascorrono ore e ore praticamente in tenuta stagna... È un'edizione particolare, il cast è fortissimo, i coach saranno sempre più agguerriti e professionali". ■

Nelle librerie e store digitali

Anadela Serra Visconti

RESTO GIOVANE, SE VOGLIO

**Come sentirsi bene ed essere
in forma ad ogni età**



Rai Libri

Rai Libri

In onda in prima serata su Rai2 da mercoledì 23 settembre, la serie firmata da Carmine Elia è già disponibile su RaiPlay. Protagonisti sono Carolina Crescentini, Carmine Recano, Valentina Romani, Nicolas Maupas, Massimiliano Caiazza, Giacomo Giorgio, Ar Tem, Vincenzo Ferrera, Antonio De Matteo e Anna Ammirati

L' Istituto di pena minorile di Napoli ospita i ragazzi che sbagliano. C'è chi lo ha fatto senza volerlo, chi con premeditazione e chi pensa che lo sbaglio sia farsi arrestare e non quello di commettere il crimine. Quando si è adolescenti, il confine tra bene e male è spesso labile, un sottile filo su cui si vuole camminare per mettersi alla prova e soddisfare i propri desideri, senza paura, o senza mostrare di averla. L'Istituto Minorile è a picco sul mare e ospita settanta detenuti: 50 maschi e 20 femmine. La serie racconta le loro storie e la loro vita in cella, tra minacce, amori, fughe, esami di scuola, partite di pallone, risse, cadute all'inferno e inaspettate resurrezioni.

Mare Fuori

I RAGAZZI

Filippo Ferrari (*Nicolas Maupas*), un ragazzo della Milano bene con un futuro promettente da musicista. Commette un tragico errore e causa la morte di un suo amico

Carmine Di Salvo (*Massimiliano Caiazza*), un adolescente appartenente a una nota famiglia camorrista, ma Carmine per sé sogna un futuro onesto e per questo viene chiamato 'o Picuro. Bullizzato dai coetanei, per legittima difesa compie un gesto estremo che lo condanna alla prigione

Ciro Ricci (*Giacomo Giorgio*), il giovane boss recluso nell'istituto minorile di Napoli. Appartiene a una famiglia di camorristi e ne è membro attivo. Per ambizione e carattere vuole affermarsi come boss anche fuori dal carcere

Edoardo Conte (*Matteo Paolillo*), condannato per spaccio è un ragazzo bello e pieno di vita. Ha una passione per le donne e nonostante la sua giovane età già sta per diventare papà. All'interno dell'IPM è il numero due dopo **Ciro**

Pino 'o Pazzo (*Ar Tem*), è figlio unico di ragazza madre. È un cane sciolto e non appartiene a nessuna organizzazione criminale. Ha difficoltà a rispettare le regole, buone o cattive che siano. Ha un solo grande amico: il suo cane Tyson

Gianni Cardiotrap (*Domenico Cuomo*), è un adolescente dall'aria innocente. Ispira fiducia e allegria. Ama la musica e sogna di diventare un cantante. È finito in prigione perché ha conosciuto la violenza dentro le mura domestiche

Tano 'o Pirucchio (*Nicolò Galasso*), è il soldato fedele di **Ciro**. Non parla molto, ma gli piace eseguire gli ordini. Soprattutto se si tratta di punire qualcuno

Totò (*Antonio Orefice*), un adolescente chiacchiere e gregario. Sta sempre dalla parte del più forte

Milos (*Antonio D'Aquino*), uno zingaro sinti che si barcamena all'interno dell'IPM, procurando a chi comanda quello che gli serve

*“Il Mare Fuori
è l'attimo in
cui si spalanca
una finestra
e lo sguardo
spazia fino a
orizzonti infiniti,
dove, come
miraggi, i sogni
imprigionati
danzano vividi.”*



LE RAGAZZE

Naditza (*Valentina Romanì*) è una zingara stanziale a Napoli che preferisce la prigione alla sua famiglia. Arrestata più volte per furto e truffa, è un'abituée dell'Istituto Minorile di Napoli. Ha un carattere solare e sfacciato. Sarà uno dei detenuti a farla innamorare come mai prima

Viola (*Serena De Ferrari*) è una ragazza del nord che ha commesso un delitto tanto feroce quanto immotivato. È manipolatoria e ama esercitare il potere sulle persone, sia uomini che donne

Serena (*India Santella*) è una ragazza introversa con un passato da tossicodipendente. È fragile e facilmente influenzabile

Silvia (*Clotilde Esposito*) è un'adolescente che ha fatto della seduzione la sua arte. Quello che più le piace è... piacere, ma è questo a metterla spesso nei guai

Gemma (*Serena Codato*) è una ragazza di Rimini vittima di violenza. Il problema per lei è capire di non aver bisogno di un carnefice per sentirsi viva

Vesna, Lierka (*Marika Lenzi, Naomi Piscopo*) sono due zingare stanziali come **Naditza**, ma è l'unica cosa che hanno in comune con lei, perché fedeli alla loro cultura.

GLI ADULTI

Paola Vinci (*Carolina Crescentini*) è la nuova direttrice dell'IPM. È di Ancona e non conosce la realtà di Napoli. Ha un passato difficile che le ha lasciato un segno evidente: cammina solo con l'aiuto di un bastone. Nell'IPM scopre un nuovo modo di essere donna e madre

Massimo Esposito (*Carmine Recano*) è il comandante di polizia penitenziaria. Un uomo di grandi principi, ma capace di ragionare oltre le regole. Con i ragazzi ha un approccio fermo, ma empatico. Riesce sempre a capire chi ha davanti

Beppe Romano (*Vincenzo Ferrera*) è un educatore dell'IPM. Tutti i ragazzi per lui hanno diritto a una seconda possibilità e possono essere ancora recuperati. Per questo è sempre pronto a lanciare il cuore oltre l'ostacolo e a volte ne paga le conseguenze

Liz (*Anna Ammirati*) è un'agente penitenziaria che, pur sforzandosi di avere un approccio equo con tutti i ragazzi, non riesce a non avere le sue preferenze

Lino (*Antonio De Matteo*) è un agente penitenziario spesso vittima delle richieste lecite e "non" dei detenuti su cui dovrebbe vegliare

Gennaro (*Agostino Chiummariello*) è l'agente con più anni di servizio alle spalle. Ha un approccio pratico e paterno con ciascun ragazzo ■

"Uno Mattina in famiglia" è ripartito con qualità e ascolti. Come si fa a mantenere entrambi?

Siamo riusciti a mantenere una leggerezza calviniana, intelligente, con uno sguardo più lieve sui fatti del mondo. Questo binomio tra informazione e intrattenimento porta ad avere un risultato come il nostro, con molto impegno da parte dei conduttori, degli autori e di tutti. Noi non smettiamo mai di essere sul pezzo, di approfondire. Riusciamo a distrarre e a divertire, ma anche ad insegnare. L'altro grande merito è quello della giusta distanza come nei confronti del Covid. Era molto facile cadere nella minimizzazione o nell'enfasi. Noi siamo rimasti nel rigore, ma con il sorriso sulle labbra. Entriamo nelle case degli italiani abbastanza presto nel fine settimana e quindi abbiamo un target variegato. E' importante parlare a tutti, con empatia e la giusta distanza dagli eccessi. E qui si riconosce il servizio pubblico.

Come ha accolto la sua riconferma in un programma che era già rodato?

Sono stata molto contenta. E' un programma che mi piace e che seguo da tanti anni. E' un pilastro della televisione italiana. Prima di arrivare alla conduzione dello scorso anno, io avevo fatto due anni di collaborazione fissa con un gruppo di lavoro con Michele Guardì per Mattino in Famiglia, per cui già conoscevo tutti. E la proposta di tornare l'ho accolta con molta gioia.

Durante la scorsa stagione, con l'emergenza sanitaria, qual è stato il momento più difficile e televisivamente cosa le ha insegnato?

I momenti difficili sono stati davvero tutti. Da quando, piano piano, abbiamo visto sparire prima il pubblico, poi i truccatori, poi i costumisti e i parrucchieri. Man mano lo studio si faceva sempre più grande e questo silenzio si faceva assordante, perché eravamo solo io e Tiberio e ovviamente le maestranze e qualche autore. Non avevamo ospiti, ma solo collegamenti e la situazione si andava aggravando. Nessuno di noi poteva avere la certezza di non ammalarsi. Avevamo la doppia responsabilità di riuscire a non contagiarsi e di riuscire a fare un prodotto che non avesse lo stigma del dolore, che trasmettesse anche un po' di serenità. E' stato difficile riuscire a controllare la paura e far sì che, nel momento in cui si accendeva la lucina della diretta, noi nelle case entrassimo con il rigore dell'informazione, ma anche con un sorriso. Questa esperienza mi ha insegnato la precarietà dell'esistenza, che io già conosco perché laureata in filosofia. Questa pandemia ha rafforzato il concetto che tutto può cambiare, svanire, azzerarsi da un momento all'altro. Dobbiamo concentrarci sui valori importanti che sono, tra gli altri, quello della salute, della libertà, della dignità, del lavoro. Dobbiamo cercare di fare sempre la nostra parte perché se noi agiamo bene, anche il mondo diventa migliore.

Giornalista d'assalto e opinionista prima, oggi una conduzione per famiglie. Una metamorfosi o un naturale percorso?



"Uno Mattina in Famiglia" è ripartito con share e qualità: "è un binomio tra informazione e intrattenimento senza mai cadere nella minimizzazione o nell'enfasi - spiega la giornalista - Noi siamo rigore con il sorriso sulle labbra, con la giusta distanza dagli eccessi. E qui si riconosce il servizio pubblico"

Parliamo a tutti

Sostanzialmente sono una giornalista a tutto tondo per passione già da quando avevo quattordici anni. Mentre mi laureavo già facevo praticantato presso un quotidiano importante e poi ho lavorato per diversi giornali, per settimanali. Ho una formazione molto variegata. Se io fossi stata solo prestata ad un giornalismo serio, non avrei quella parte pop che mi ha consentito di tenere insieme alto e basso. Se uno è bravo a fare il proprio mestiere, fa il giornalista in ogni situazione. Ho lavorato molti anni nelle redazioni, nelle agenzie di stampa, nelle radio, nel web, nella televisione, quindi ho quaranta anni di esperienza alle spalle e sono in grado di passare da un ruolo all'altro rimanendo me stessa.

Oltre alla conduzione di "Uno mattina in famiglia", sta scrivendo due libri. Su quali temi?

Un libro è già pronto e sarà una sorta di mappatura delle donne che avranno un ruolo importante, che saranno le protagoniste dello scacchiere internazionale da qui ai prossimi dieci anni. Poi c'è un altro libro al quale ho iniziato a lavorare da poco ed è dedicato ai temi delle economie. Spesso mi chiedono cosa significa spread o recovery fund e mi rendo conto che l'economia debba essere spiegabile a tutti e che ciascuno dovrebbe avere delle nozioni economiche per migliorare il proprio portafogli, il risparmio, il lavoro.

C'è una storia che ha raccontato in questi anni e che le è rimasta nel cuore?

La storia di un ragazzino speciale che si chiama Pietro, molto legato a sua nonna, che ha deciso di farla studiare e di aiutarla nell'alfabetizzazione digitale e nell'insegnamento delle materie prettamente scolastiche. Questo ha fatto sì che le condizioni di salute di questa signora malata di alzheimer migliorassero. Tutto questo è accaduto anche durante il lockdown e Pietro ha tenuto duro, continuando a fare i compiti con la nonna. Un ragazzino bellissimo e tenerissimo. Un esempio di come le nuove generazioni potranno salvare il mondo.

Come è cambiata la sua vita lavorativa e personale dopo il Covid?

Non è cambiata in maniera particolare perché mi sono sempre attenuta in maniera scrupolosa a quelle che erano le regole. Sono sempre pronta a mettere la mascherina e devo dire che questa emergenza importante mi ha lasciato uno strascico di paura, la paura di non riuscire a farcela o di non riuscire a proteggere i miei cari. Dal punto di vista lavorativo sono sempre stata molto scrupolosa e quindi non c'è differenza dal periodo del lockdown ad oggi. Sono allenata al rigore e alla disciplina.

Si sente più giornalista o conduttrice?

La scelta del direttore Stefano Coletta di dare un'impronta molto giornalistica al daytime credo sia molto azzeccata, perché il conduttore classico è molto più artista e quindi va a declinare la sua capacità e il suo talento più nel versante dell'intrattenimento puro. Un programma come il nostro necessita invece di molta informazione, attualità e attenzione alle notizie del momento. Io mi sento una giornalista che fa anche altro, ma il mio mestiere è quello e mi approccio ai vari format sempre con un'ottica giornalistica. ■



MIGUEL GOBBO DIAZ

Rai 1

Rai Fiction

Ne ha fatta di strada da quando, a soli vent'anni, lasciava la provincia vicentina per studiare al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. «Un'esperienza bellissima, importante, ma la vera palestra è il set», dice l'attore protagonista di "Nero a Metà", il giovedì in prima serata su Rai1

Sempre in movimento (ma con un posto sicuro dove tornare)

Foto Francesco Ormando
Styling Delia Terranova
Look Trussardi

La prima stagione si è chiusa alla grande, le seconde sono sempre una sfida. Come si è allenato?

Conoscevo già molto bene come sarebbe stato il lavoro, è stato più semplice prepararmi e organizzarmi per essere "pronto" a ogni situazione. Me la sono goduta molto di più rispetto alla volta precedente. La prima stagione è stata tutta una scoperta, anche perché era la mia prima grande esperienza lavorativa, questo secondo appuntamento l'ho vissuto con meno tensione. Ho ritrovato con piacere i colleghi, una piccola famiglia che si sostiene.

Com'è cambiato Malik?

È certamente più consapevole e maturo nel lavoro, è un professionista che segue la giustizia, ma nella vita privata ha ancora molta strada da fare. Vuole essere indipendente dal punto di vista professionale, vuole trovare il proprio spazio nella squadra, un po' come chi vive con i genitori e a un certo punto sente l'urgenza di cavarsela da solo e spiccare il volo.

E Miguel?

Quando decidi di fare questo mestiere si cambia molto, l'esperienza acquisita aiuta ad affrontare il lungo cammino. Sul lavoro mi sento più sicuro e, nonostante le solide basi che mi ha dato il Centro Sperimentale di Cinematografia, la vera grande palestra è fuori, sul set.

"Nero a metà" le ha dato popolarità ed è oggi considerato una delle promesse del cinema e della Tv. Questo la spaventa, o è uno stimolo in più?

Ho scelto io questo mestiere, sono quindi pronto a qualsiasi sfida. È un lavoro che ogni giorno ti mette in difficoltà per la sua natura precaria, è necessario quindi essere una persona equilibrata e accettare di mettersi in competizione con se stessi sempre, con umiltà e con onestà, per dare il meglio. Dopo queste importanti esperienze nelle lunghe serialità, mi piacerebbe molto mettermi alla prova anche nel cinema.

Qual è la forza della serie?

La sua unicità. È una serie contemporanea che incuriosisce e il pubblico non vede l'ora di capire cosa succederà tra Malik e Carlo. Si affrontano temi importanti, dal bullismo a situazioni discriminatorie diverse che fanno riflettere. Claudio Amendola, poi, è un attore amatissimo e in Tv non capita tutti i giorni di vedere, in Italia, un poliziotto di colore. È una serie piena di emozioni.

Cinema, Tv, teatro. Tre palchi, tre emozioni diverse?

Credo che a cambiare sia solo il "come" lavori, ma l'emozione è sempre grande alla stessa maniera. A teatro, il regno del qui e ora, senti l'energia della gente che ti osserva e ti travolge, devi avere sangue freddo e capacità di improvvisazione, al cinema hai la possibilità di "correggere" eventuali errori.



Cosa non deve assolutamente mancare nel mestiere dell'attore?
Umiltà, tenacia, sacrificio.

Quando ha capito di essere sulla strada giusta?

Ci sono così tante incognite in questo mestiere che non capisci subito se la strada è quella giusta. Non si arriva mai in realtà, ogni lavoro è un tassello che aggiungi a una torre che deve arrivare più in alto. Per il momento ho messo le basi.

Il successo è un buon metro per giudicare il proprio lavoro, ma a volte semina la strada di insidie. Come lo vive e come si protegge?

Non mi sento di dire che ho successo, ma solo che sto facendo bene il mio lavoro e sono felice che le persone mi dimostrino il proprio affetto. Mi tutelo cercando di comportarmi normalmente e restando con i piedi per terra.

Riguardandosi allo specchio, cosa pensa di quel giovanissimo di qualche tempo fa?

Mi rivedo solo sul treno regionale che mi portava a Roma. Avevo vent'anni ed era la prima volta che uscivo dalla mia cittadina, Creazzo in provincia di Vicenza, un paesino di diecimila abitanti. Vorrei abbracciare quel ragazzo e dirgli che andrà tutto bene e di crederci sempre. Quel ragazzino lì, nella sua incoscienza, ci credeva molto più di me oggi.

Chi ha creduto in lei la prima volta?

Mia mamma. Quando le ho detto che questa sarebbe stata la mia strada mi ha risposto "proviamoci, faremo dei sacrifici, ma ci proviamo". Devo dire però grazie anche alla bidella della scuola e alla mia insegnante di inglese che, vedendomi al corso di recitazione organizzato dall'istituto, mi hanno incoraggiato molto.

Nel suo domani, come si vede?

Sereno, padrone del mio mestiere e magari con una casa tutta mia. Mi piacerebbe lavorare anche all'estero, quindi direi che mi vedo in movimento, ma con un posto dove tornare sempre.

In un mondo che ancora si interroga sulla diversità, qual è la strada per mettere all'angolo i pregiudizi e l'ignoranza?

L'arte deve essere un punto di riferimento per "educare" le persone alla diversità, per contrastare l'ignoranza. È inaccettabile quello che è successo a Willy o a Maria Paola a Caivano, morta per un amore non accettato. A proposito dell'amore, una mia amica mi disse che ci si innamora dell'anima di una persona, tutto il resto non ha valore. La strada è ancora molto lunga.

Un vicentino a Roma con quali occhi guarda questa città?

Mi ha dato il titolo di un film (*ride*). Ho vissuto otto bellissimi anni della mia vita a Roma, una città caotica, che però mi ha dato tutto quello che ho ottenuto fino a questo momento. La prima volta che ci misi piede, mi fermavo a lungo in ogni posto che visitavo, mezz'ora per contemplare la meraviglia e respirarne l'immensità. ■



Rai 1 **Il ritorno di Alice e Claudio** Rai Fiction

Dopo il grande successo delle prime due stagioni, le nuove puntate della serie con il medico legale Allevi, nato dalla penna di Alessia Gazzola. Con Alessandra Mastronardi, Lino Guanciale, Sergio Assisi, Antonia Liskova. In prima serata su Rai1 dal 27 settembre

Nelle nuove puntate della serie diretta da Fabrizio Costa e Lodovico Gasparini, Alice Allevi (Alessandra Mastronardi) non è più un'allieva: la scuola di specializzazione è finita e lei è diventata un medico legale come il suo mentore e fidanzato, il dott. Claudio Conforti. Ed è proprio la crescente autonomia professionale di Alice, insieme all'arrivo della nuova "Suprema" dell'Istituto di Medicina Legale, la prof.ssa Andrea Manes (Antonia Liskova), a mettere a dura prova il rapporto con Clau-

dio (Lino Guanciale) e le prospettive del matrimonio. Alice è affascinata dal carisma di questa quarantenne dalla carriera sfavillante, emblema dell'intraprendenza e del successo femminile. Andrea sceglie Alice come assistente personale ricoprendola di incarichi, responsabilità e aspettative, con il risultato di monopolizzare completamente la sua vita. A complicare ulteriormente le cose e a portare scompiglio nella coppia, l'arrivo di Giacomo, fratello maggiore di Claudio, diversissimo da lui, che torna dopo quindici anni dal Brasile. I due sono agli antipodi: tanto Claudio è preciso, quanto Giacomo è fuori dagli schemi. Giacomo riapre vecchie ferite costringendo Claudio e Alice a prendere decisioni difficili. Tante le novità anche nell'istituto di Medicina Legale e in questura per una nuova stagione ricca di colpi di scena, dove casi gialli intriganti si intrecciano a segrete colpe del passato che portano i protagonisti a sbagliare nel presente. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

La popolare trasmissione del mezzogiorno di Rai2 festeggia il trentennale. Il RadiocorriereTv incontra l'ideatore e regista che sul futuro della televisione afferma: "La Tv generalista è ancora quel palcoscenico che si apre nelle case delle famiglie che continuano ad avere bisogno di compagnia"

Come le venne in mente di creare "I fatti vostri" e perché scelse questo nome?

Quando ero bambino la mia fissazione era la televisione, a dodici anni disegnavo su un quadernetto a quadretti, con la copertina nera, i programmi che avrei voluto fare. Un giorno vidi una trasmissione nella quale un signore, per dieci minuti, raccontava la storia della sua vita e la cosa mi piacque moltissimo. Erano gli anni delle Kessler, di Mike Bongiorno, dei grandi varietà, ma mi affascina anche quel signore che raccontava, così su quel quadernetto appuntai l'idea di fare un programma televisivo che raccontasse storie di gente comune. Tanti anni dopo, quando già facevo televisione e avevo realizzato dei varietà e "Uno Mattina", il direttore di Rai2 Giampaolo Sodano mi disse che bisognava fare un programma a mezzogiorno. Pensai che a quell'ora avrei voluto portare in Tv ciò che succedeva nella piazza del mio paese.

Casteltermini, nella sua Sicilia...

In quella piazza si parlava dei fatti del giorno. Io, quando facevo l'avvocato e uscivo dalla pretura, raccontavo le cause che c'erano state. Davanti al bar c'era un juke-box che suonava le ultime canzoni arrivate e, sempre in piazza, qualche avventore raccontava cosa gli era successo durante la giornata. Pensai di ambientare il programma nella piazza del mio paese, con le chiese e i bar del mio paese, e di fare parlare la gente dei fatti loro. Dissi al direttore che avrei voluto chiamarlo "I fatti vostri", poi cambiai idea e pensai al nome "La piazzetta". Sodano mi disse che il primo titolo sarebbe durato quindici anni, che sarebbe entrato nella storia. Si è sbagliato, perché siamo al trentesimo anno (sorride). Io che ho memoria, in un'azienda che spesso perde memoria, sono grato a Sodano di avermi dato quello spazio che oggi festeggia un compleanno tanto importante.

Quale Italia ha raccontato, negli anni, con "I Fatti vostri"?

Ho tentato di raccontare l'Italia bella e positiva, però quello che succede ogni giorno non sempre crea la felicità di esistere. Ricordo quando nel gennaio del 1991 scoppiò la Guerra del Golfo, evento che praticamente cambiò il modo di fare la televisione, di raccontare la quotidianità. Il programma era nato in una certa maniera, ma quando i telegiornali trasmisero quelle immagini verdi, con i bagliori dei

bombardamenti su Baghdad, svegliai Giovanna Flora, autrice storica con me del programma e Rory Zamponi, e dissi loro che avremmo dovuto riorganizzare la trasmissione del giorno dopo. Pensai che fosse successo qualcosa che stava cambiando il mondo. Da lì il programma si aprì anche ai grandi eventi. Se prima erano "fatti vostri" le piccole vicende quotidiane, diventarono "fatti vostri", e lo sono tutt'ora, anche i grandi fatti che hanno cambiato la vita dell'uomo.

Nel corso della primavera vi siete trovati ad andare in diretta in piena emergenza, cosa le ha insegnato quell'esperienza?

A capire che esistono delle regole televisive alle quali io ero e sono legato, la bella immagine, la posizione delle telecamere, il conduttore che deve stare in una certa posizione, e che queste sono regole che possono anche essere trasgredite, perché improvvisamente la piazza si è svuotata dell'orchestra, del pubblico e il conduttore poteva solo parlare con persone collegate via Skype, cosa inimmaginabile quando iniziai a fare televisione. Per tre mesi abbiamo parlato di quell'Italia, cercando sempre di non premere sull'acceleratore della disgrazia, ma dando spazio alla speranza. Nella vita in generale non amo le persone che allargano le braccia e gridano "sciagura!", ma chi vede il bicchiere mezzo pieno. Nel raccontare qualcosa che ha cambiato e sta cambiando la nostra vita, ho cercato anche di parlare della generosità, del coraggio, della forza dei medici e degli infermieri, che hanno rischiato e perso la vita per aiutare gli altri.

E ora, a distanza di qualche mese?

Sto raccontando l'altra Italia che c'è, che sta vivendo momenti che vanno anche al di là del Coronavirus. Nella prima puntata abbiamo raccontato una bella storia, quella di un ragazzo che ha vissuto con il cuore in una valigia, perché non si poteva effettuare il trapianto. Era un caso unico al mondo. Ora quel cuore è stato trapiantato e quel ragazzo si muove e vive da solo. "I fatti vostri" sono anche questo.

Una piazza, un bar, la musica, le chiacchiere tra amici, una dimensione che potrebbe sembrare a noi lontana nel tempo, ma che continua ad attrarre milioni di spettatori... cosa ha di magico Piazza Italia?

È lo specchio delle nostre piccole e grandi piazze. Lì dentro sentiamo il cuore e la fisicità di chi è a casa, di chi può

Mi faccio da 30 anni i fatti vostri

scendere le scale e andare a bere un caffè e a fare quattro chiacchiere. Certo, adesso abbiamo pochi avventori nella piazza del nostro studio, però ci sono, e rappresentano le decine di persone che vorrebbero starci.

Nella piazza realizzata prima allo studio 3 poi allo studio 1 di via Teulada sono passati grandi conduttori... da Fabrizio Frizzi ad Alberto Castagna, da Gigi Sabani a Giancarlo Magalli, ci racconta un aneddoto legato a ognuno di loro?

Un ricordo serale divertentissimo con Magalli, che per altro è il conduttore che ha fatto venti edizioni su trenta. Alla prima puntata di un ciclo serale Giancarlo presentava uno alla volta, ai tavoli, i fatti che avremmo raccontato. C'era un signore che affermava di avere visto gli Ufo, uno che aveva avuto un bellissimo incontro con un suo compagno d'armi dopo trent'anni, riconoscendosi dal tono della voce, e c'era infine uno che ci veniva a raccontare di avere scoperto la moglie a casa con un uomo che lui non conosceva, diceva

di avere le corna e di essere venuto a raccontarlo in Tv per dire ai mariti di non lasciare le mogli da sole a casa. Quasi si dava la colpa di avere le corna. Ma accadde che l'assistente di studio dispose gli ospiti in maniera diversa da come si era concordato e così, nel presentarli, Magalli introdusse il



signore delle corna come colui che aveva visto gli Ufo, poi andò da colui che aveva visto gli Ufo dicendo che era un cornuto. Quell'uomo ribatté: "come fa a dire questo di me?" Un momento di imbarazzo, ma poi di grande divertimento. Ricordo questo per tutti. Per ognuno dei conduttori ho un personale pensiero di amicizia, figuriamoci per Frizzi, la persona con la quale ho iniziato a fare il programma, figuriamoci per Castagna, che io presi dal telegiornale e trasformai in un conduttore. Ricordo anche il piacere di stare con Gigi Sabani, persona modesta e sempre disponibile, che usciva da un caso giudiziario che non lo riguardava e che in qualche maniera l'aveva messo di lato. Io ebbi il piacere di fargli riguadagnare la ribalta televisiva.

Ultimo, ma non ultimo, Magalli...

Sono vent'anni che ridiamo. Lui ha un'ironia graffiante che magari qualche volta mi crea dei problemi, ma lui è così

ed è inutile pensare di rabbonirlo. Magalli è questo. Ha un talento straordinario che nessun altro ha, bisogna riconoscere che ha bisogno di certi spazi che si vuole prendere. Se li prende e va bene così.

Un grande autore è certamente un uomo di spettacolo, ma anche una persona molto attenta al quotidiano. Cosa la incuriosisce e cosa la diverte nella vita di tutti i giorni?

Sono un attentissimo lettore di giornali, mi piacciono le piccole storie, perché spesso dai fatti piccoli si ricava un grande fatto. Un mio amico, che mi onorava della sua amicizia, parlò di Andrea Camilleri, in questo è stato sempre un maestro: da piccole storie ne inventava di straordinarie. Non sempre un grande evento nasce tale, può avere umilissime origini.

Come vede la televisione tradizionale al tempo delle piattaforme digitali e del Covid?

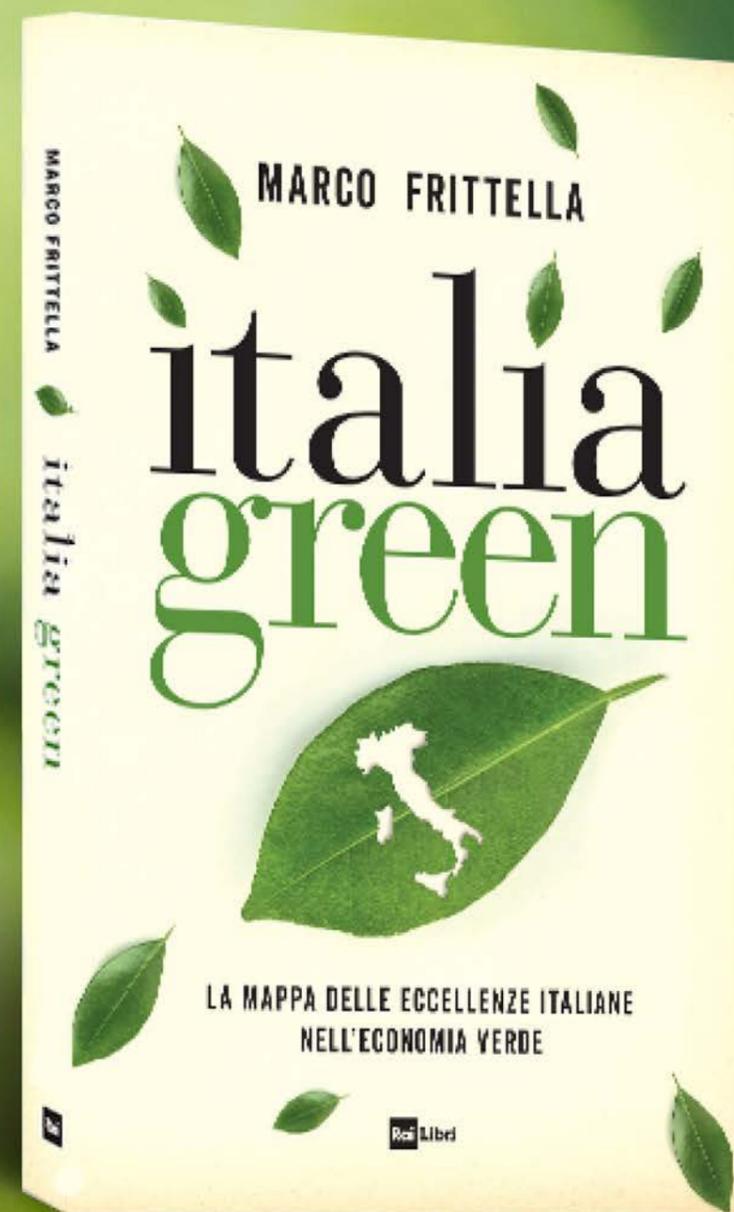
La televisione oggi ha delle sorelle minori delle quali bisogna tener conto. La generalista è ancora quel palcoscenico che si apre nelle case delle famiglie che continuano ad avere bisogno di compagnia. Il complimento più bello che mi sento dire dalla gente che mi riconosce

per strada, dalla voce in particolare, è che facciamo loro compagnia. Questo voglio fare, compagnia alla gente.

Lei è un esperto dei fatti altrui, come reagisce se qualcuno cerca di farsi i fatti suoi?

Non reagisco nemmeno, non avendo fatti particolarmente curiosi o fastidiosi dei quali avere paura o vergogna. Sono una persona normale, quando vedo persone che fanno questo lavoro mettersi in testa il cappello con le falde larghe e al collo la sciarpa bianca, come se fossero dei Federico Fellini, provo disagio. Per me questo è un lavoro impegnativo, ma è un lavoro come un altro. Con piacere sento che mi chiamano ancora avvocato, perché la mia professione di partenza è stata quella, l'ho fatto per tanti anni nella piccola pretura come al tribunale di Agrigento. Mi considero una persona normale, che fa un lavoro normale, che deve rallegrare gli altri. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

@assunta servello

La terra italiana



I paesaggi, l'agricoltura, il patrimonio culturale e artistico, le eccellenze enogastronomiche e artigianali: tra tradizione e innovazione, un viaggio lungo la Penisola dopo la pandemia con "Linea Verde" e "Linea Verde Life", il sabato e la domenica alle 12.20 su Rai1

Dopo la pausa estiva, è ripartita "Linea Verde", la storica trasmissione che si occupa della terra italiana, della sua produzione agricola, del suo artigianato e della sua cultura. Beppe Convertini e Ingrid Muccitelli, con la partecipazione di Peppone Calabrese, hanno ricominciato a viaggiare nelle diverse parti d'Italia per mostrare la ricchezza e la diversità dei suoi territori. Una tipicità regionale e una cultura locale che si esprimono nella bellezza delle opere d'arte e dei paesaggi, ma anche in una varietà enogastronomica incredibile, che, insieme al patrimonio naturale e artistico, tutto il mondo ci invidia. Di tutto questo, come di consueto, si occuperà la trasmissione che in questa edizione mostrerà anche le storie di chi vive e lavora nell'Italia che produce. Molte delle testimonianze dei protagonisti saranno "in presa diretta" per

riportare fedelmente la passione e la fatica di chi mette tutto se stesso nel lavorare la terra. Un mezzo, anche questo, per descrivere con i tempi dell'attualità i cambiamenti, le difficoltà e le felici scoperte di un'Italia che sta cercando di superare i mesi della pandemia, a volte reinventandosi, per ripartire più forte di prima. Dopo la puntata iniziale dedicata al Parco del Conero nelle Marche, domenica 27 settembre alle 12.20 su Rai1, i conduttori accompagneranno i telespettatori in un viaggio in Abruzzo.

Insieme a "Linea Verde", è ricominciato anche l'appuntamento del sabato, alle 12.20 sempre su Rai1, con "Linea Verde Life". Nella nuova edizione, condotta da Marcello Masi e Daniela Ferolla, con la partecipazione di Federica De Denaro, occhi puntati sull'Italia del cambiamento, della ricerca, dell'innovazione, della creatività, dello sviluppo in nome della sostenibilità urbana e del rispetto del territorio. Sono questi gli argomenti al centro del programma, che comunque continuerà a dedicare ampio spazio al patrimonio storico-culturale e alle eccellenze italiane. Nella puntata di sabato 26 settembre Perugia e l'Umbria, la regione dove lentezza fa rima con eccellenza. ■



“Che tempo che fa” compie 18 anni e torna su Rai3

Dal 27 settembre, la domenica sera, la nuova edizione dello storico programma, “il più social della tv”, condotto da Fabio Fazio. Informazione, approfondimento, intrattenimento e grandi ospiti per raccontare il Paese e il mondo. Con il conduttore, anche Luciana Littizzetto e Filippa Lagerback

“Che tempo che fa” compie 18 anni e torna sulla rete dove, il 13 settembre 2003, ha esordito: Rai3. Dal 27 settembre alle 20.00, infatti, Fabio Fazio, con la sua squadra, comincerà la sua nuova avventura per una lunga serata domenicale, che sarà ancora una volta caratterizzata dall’informazione, dall’approfondimento e dall’intrattenimento. Durante la pausa estiva, per altro, anche senza andare in onda, la trasmissione si è aggiudicata il titolo di “programma più social della tv”. E non a caso il conduttore, proprio su Facebook, oltre ad essersi dichiarato molto contento di tornare su Rai3, “è la mia rete ed è stata la mia scuola”, ha voluto ringraziare per l’importante compleanno “tutti quelli che ci hanno fatto diventare grandi, gli ospiti e il pubblico che ci ha seguito da casa. Questo diciottesimo compleanno cade in un anno complicato, difficile per molti. Anche dal nostro punto di vista televisivo è stato un racconto che davvero non avremmo mai pensato di fare. E adesso tutti insieme ricominciamo questa nuova stagione su Rai3, visto che ormai siamo diventati maggiorenni”. Del resto, la terza rete è sicuramente la più adatta alla trasmissione e il suo pubblico sembra il suo naturale punto di riferimento, come i target dimostrano.

Anche in questa edizione, Fazio proseguirà il suo percorso, tra conversazioni faccia a faccia con grandi ospiti nazionali ed internazionali e momenti di intrattenimento e spettacolo. Al centro di ogni puntata, che continuerà ad andare in onda dagli studi Rai di via Mecenate a Milano, come sempre l’attualità, l’idea di raccontare il Paese e il mondo attraverso i protagonisti e attraverso contaminazioni e incroci imprevedibili: la politica, la società, l’arte e la cultura per capire le fibrillazioni del mondo che ci circonda. “I ricordi e le esperienze – ha detto il conduttore riferendosi alla passate stagioni – sono tantissimi così come gli incontri che hanno cambiato anche la mia vita. Incontri importanti, con persone speciali che sono la vera ricchezza, il vero privilegio di questo lavoro”.

Al fianco di Fazio, come di consueto, Luciana Littizzetto e Filippa Lagerback, e alcuni ospiti fissi già noti ai telespettatori. Attraverso la sua struttura solida e riconoscibile, comunque, il programma sarà in continua evoluzione, sempre capace di non chiudersi a riccio e di intercettare nuovo pubblico non temendo di confrontarsi con le novità. ■



PRIMA SERATA

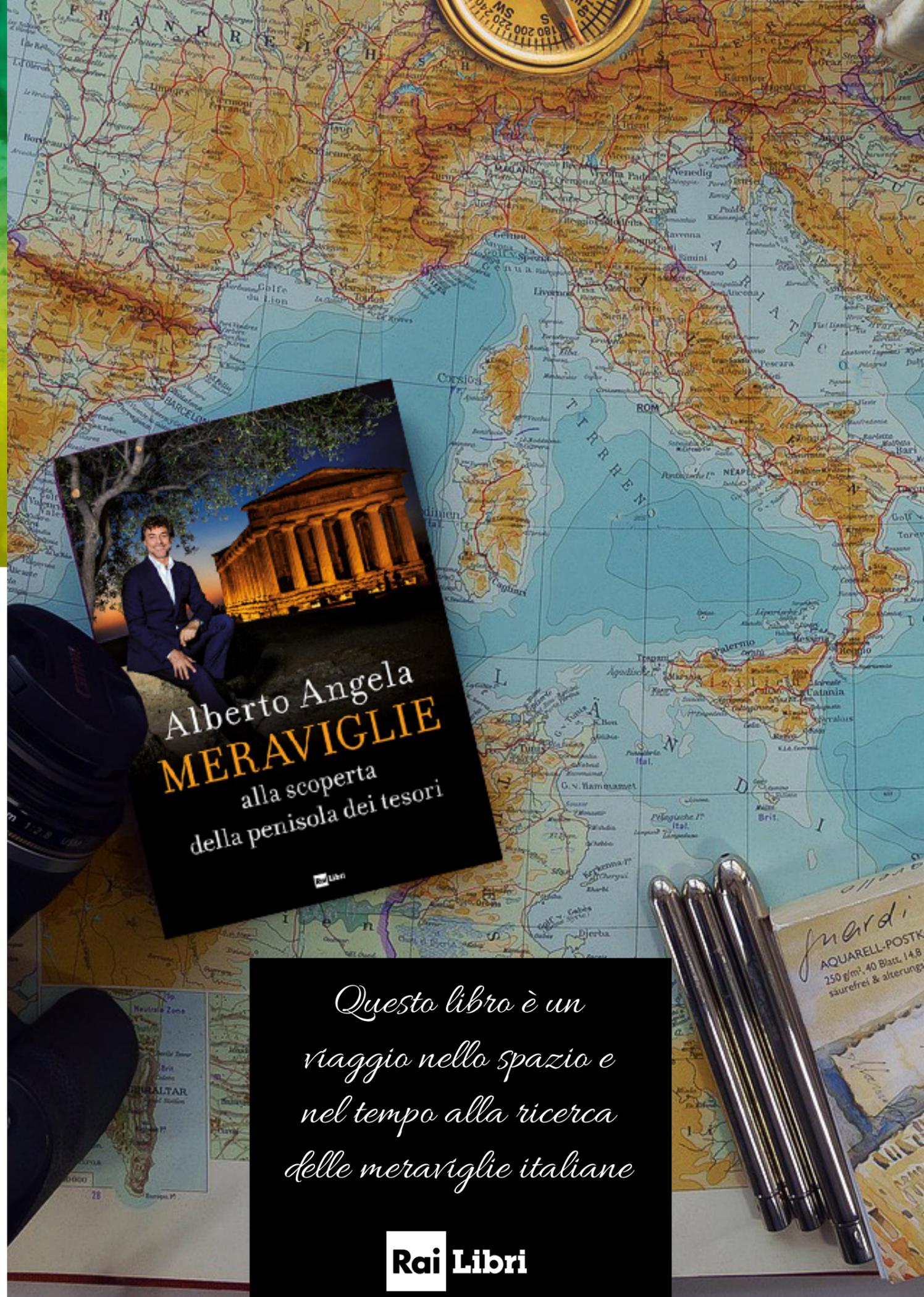


tornano LE RAGAZZE

Dal 25 settembre alle 21.40 su Rai3, le nuove puntate del programma in cui donne di generazioni diverse, note e meno famose, raccontano la loro vita restituendoci la storia più ampia del Paese

Da venerdì 25 settembre alle 21.40 su Rai3, a grande richiesta, tornano "Le Ragazze. Nuove puntate per storie di vita, donne che sono state ventenni negli anni '40, '50, '60, '70, '80, '90, o giovani di oggi che, grazie al loro sguardo, illuminano eventi della nostra storia recente. Il microcosmo di ogni singola donna, famosa o comune che sia, conosciuto anche attraverso le foto private di famiglia, si allarga ad un piano più ampio, quello del contesto storico in cui si è trovata a vivere e degli eventi che l'hanno sfiorata o che ha vissuto da protagonista. Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai e di una colonna sonora costruita ad hoc per ciascun decennio. Ad aprire ogni puntata sarà, come sempre, una donna nata negli anni '20, dunque una "Ragazza" che si è formata negli anni '40. A seguire, si intrecceranno storie di donne che hanno vissuto la loro giovinezza nei decenni successivi, mentre il finale è affidato allo sguardo rivolto al futuro di una "Ragazza" del Nuovo Millennio. Incontreremo, in vesti del tutto inedite, tra le altre: Monica Guerritore, Rosy Bindi, Ilaria Capua, Valeria Parrella, Rita Dalla Chiesa, Tiziana Ferrario, Anna Fendi, Grazia Di Michele, Adua Veroni la prima moglie di Luciano Pavarotti, il Commissario Tecnico della Nazionale di Calcio Femminile Milena Bertolini, le ex staffette partigiane Luciana Romoli e Teresa Vergalli, la ballerina e coreografa Susanna Egri.

Ma "Le Ragazze" offre sempre anche uno spunto inedito e privato sullo sfondo di eventi che hanno segnato la storia del Paese: ripercorreremo alcune delle pagine più buie della nostra storia recente, come il massacro del Circeo del 1975, attraverso il racconto di Letizia Lopez, sorella di Rosaria; la tragedia del Vajont del 1963, grazie alla testimonianza della sopravvissuta Viviana Vazza; l'esodo istriano del dopoguerra e le foibe, con la storia di Niella Penso; la strage di Ustica del 1980, attraverso le parole di Elisabetta Lachina, che nel disastro perse i genitori; i fatti del G8 di Genova del 2001, grazie a Francesca Di Marco, che lì si trovava per manifestare pacificamente. Tra le giovanissime ascolteremo la toccante testimonianza di Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo, vittima innocente della camorra e conosceremo le lotte contro il caporalato di Diletta Bellotti e il delicato ruolo di Elisa Marconi, psicologa presso un reparto di radio-oncologia pediatrica. "Le Ragazze" è un programma di Cristiana Mastropietro, Riccardo Mastropietro e Giulio Testa, prodotto da Pesci Combattenti per Rai3 ed è scritto da Cristiana Mastropietro. Le interviste sono curate da Olivia Bernardini, Francesco Calella, Francesca Cucci, Vincenzo Faccioli Pintozi, Vincenzo Galluzzo, Elisabetta Gherardi, Claudia Panero. La direzione artistica è di Riccardo Mastropietro e la regia delle interviste è di Tiziano Bernardini, Jovica Nonkovic e Marcello Orlando. Il produttore esecutivo Pesci Combattenti è Marianna Capelli. ■



Questo libro è un viaggio nello spazio e nel tempo alla ricerca delle meraviglie italiane





Non decidiamo noi dove andare...

Presentato alla 77esima Mostra d'arte cinematografica di Venezia, come evento speciale alle "Giornate degli Autori", il nuovo film di Giorgia Farina, "Guida Romantica a Posti Perduti" con Clive Owen, Jasmine Trinca, Irène Jacob, Andrea Carpenzano, Teco Celio e Edoardo Gabbriellini. È distribuito all'estero da Rai Com e sarà nelle sale italiane dal 24 settembre

«**H**o deciso di raccontare una storia piccola, leggera e intima, lo sfioramento di due anime alla ricerca della chiave di lettura della loro esistenza» ci racconta Giorgia Farina, regista romana, reduce dal successo di Venezia. Terzo lungometraggio dopo "Amiche da morire"

e "Ho ucciso Napoleone", "Guida romantica a posti perduti" vuol «risvegliare nel pubblico la curiosità e la necessità di concedersi un viaggio alla ricerca dei propri posti perduti, nascosti tra le pieghe della vita». Un viaggio a ritroso indispensabile se ci si vuole concedere una nuova possibilità per accettarci e per iniziare a scrivere la nostra guida personale. Nel film il tema della ricerca del proprio posto nel mondo per i personaggi consiste nel rendersi conto che l'idea prestabilita del vivere può essere molto diversa da quella vera e l'unica strada è abbandonarsi e viverla. Allegra e Benno, i protagonisti, incredibilmente diversi nelle loro disfunzionalità, donna giovane lei che ha paura di vivere, uomo maturo lui al quale la vita sta chiedendo il conto, attraverso questo affascinante road trip si scopriranno molto più simili di quanto credessero all'inizio. «Le loro idiosincrasie e piccole fragilità li avvicinano permettendo

di metter in luce l'uno l'esistenza dell'altro che entrambi hanno nascosto in una matassa di bugie e false aspettative» afferma la regista che, a proposito dell'itinerario dice: «Ho scelto con accuratezza i posti perduti del viaggio che ho poi intrapreso in macchina durante la scrittura del film, qui sotto una breve descrizione delle tappe e delle mie foto personali dei posti così come mi sono apparsi durante la prima visita». Cinque tappe, dalla Chiesa di San Vittorino, poco fuori Roma, passando per il villaggio operaio di Crespi d'Adda e il castello abbandonato di Chateau - Thierry, toccando un misterioso parco acquatico per completare il viaggio presso il campo militare di Stanford. Una settimana per condividere con Allegra e Brenno un crescendo di sensazioni ed essere trascinati nell'avventura di due perfetti sconosciuti, che si incontrano per caso, e si abbandonano alla meraviglia della riscoperta di luoghi dimenticati e della propria interiorità. ■

"Guida romantica a posti perduti" è un insolito road movie attraverso l'Europa alla ricerca di luoghi dimenticati durante il quale una coppia di sconosciuti, entrambi intrappolati in una quotidianità bugiarda, viene a patti con il proprio passato. Benno e Allegra: lui ha superato i cinquanta, è inglese e beve come un dannato, lei, vent'anni di meno, è una blogger di viaggi con molta fantasia. Entrambi vivono mentendo e non hanno alcuna intenzione di cambiare. Vicini di casa senza essersi mai conosciuti, fino al giorno in cui lui sbaglia pianerottolo e tutto cambia. Il caso porta la strana coppia in una fuga verso posti perduti o dimenticati dove, sostenendosi a vicenda, i due si riscoprono l'una grazie all'altro.





MISS MARX

Rai Cinema

B Brillante, colta, libera e appassionata, Eleanor è la figlia più piccola di Karl Marx: tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre, travol-

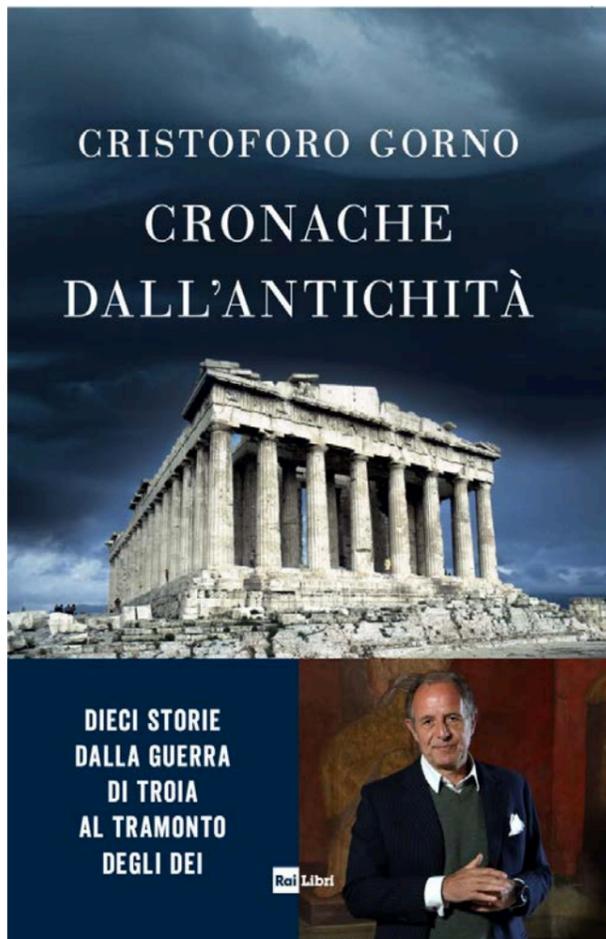
ta da un amore appassionato, ma dal destino tragico. Il film, presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, è scritto e diretto da Susanna Nicchiarelli ed è coprodotto da Rai Cinema. Nel cast, nel ruolo di Eleanor, Romola Garai. A vestire i panni di Edward Aveling è Patrick Kennedy, mentre John Gordon Sinclair interpreta il ruolo di Friedrich Engels. ■



Rai Libri

Gli antichi ci parlano ancora

Dopo "Io sono Cesare. Memorie di un giocatore d'azzardo", l'autore torna nelle librerie con il racconto dei protagonisti e dei grandi eventi della storia in "Cronache dall'antichità" edito da Rai Libri



Un viaggio attraverso 1.500 anni di storia che ha inizio con il ritorno a casa di Ulisse e di Agamemnone dopo la guerra di Troia, perché ha scelto quel momento per dare inizio al racconto?

Il libro è un percorso in dieci storie attraverso tutta l'antichità greco-romana. Il punto di partenza in cui c'è un incrocio tra il mito e contesti storici come quello miceneo, sono i fatti narrati nei poemi omerici, che ovviamente sono fantastici, ma che fanno riferimento a un mondo reale: quello del Mediterraneo dell'età del bronzo e della prima età del ferro. L'inizio non poteva essere che quello, anche considerando il fatto che per gli antichi greci, e poi per i romani, i poemi e l'epica omerica sono un punto di riferimento imprescindibile.

Una narrazione cronachistica e un uso attento delle citazioni. Quale equilibrio è necessario trovare per rendere un racconto storico coinvolgente?

Attenersi ai fatti cercando di comprenderne la motivazione, nelle persone, nelle comunità, e dando credito, per quanto riguarda gli antichi, alle loro storie, a come loro vedevano le cose. Un esempio classico è la fondazione di Roma, considerata per secoli una favola, e probabilmente per molti aspetti lo è. Non pensiamo ai neonati allattati

da una lupa, ma che la leggenda facesse riferimento a un contesto realmente accaduto e conservato nella memoria è stato provato dagli scavi archeologici attorno al Palatino. In questo senso ritengo importantissimo l'uso delle fonti.

Il secondo capitolo del libro è dedicato proprio alla fondazione di Roma...

La versione di Romolo è una, ed è quella che ha avuto più fortuna, rimanendo l'unica. Le altre, quella del popolo autoctono, quella legata a migrazioni, sono state completamente cancellate. Questo probabilmente perché Augusto considerava se stesso il nuovo Romolo, lui discendeva da un punto di vista mitico da Enea e anche da Romolo. Per questo motivo ha insistito con Tito Livio sulla versione che è diventata praticamente l'unica. Ho riportato anche le altre versioni che nella memoria comune non esistono.

Il tema della guerra, del ritorno, è strettamente legato a quello dell'amore. Cosa significava amare nel mondo antico?

Su questo argomento sono state scritte tonnellate di pagine, su come fosse il matrimonio, sulla relazione amante-amato omosessuale nella Grecia classica, sull'amore del maschio predatore dei poemi omerici, però dalle fonti antiche, dalla poesia, emerge un concetto d'amore assoluta-

mente uguale al nostro. Un sentimento di attaccamento, di passione, un aiuto al superamento della solitudine e della paura della morte. Tutte queste cose sono evidenti nel dialogo in cui Odisseo e Penelope si riconoscono. Ma ci sono anche nella poesia di Saffo e di altri lirici greci. Credo che i sentimenti dell'amore non siano cambiati.

Sparta e Atene e la loro rivalità, i greci uniti nella guerra contro i persiani, la successiva supremazia di Sparta, il suo racconto ci porta in un mondo in continua evoluzione e talvolta complesso da interpretare. Un panorama politicamente molto instabile che sembra molto diverso da quello di Roma...

Il mondo greco con cui viene a confrontarsi Roma è diverso da quello delle polis e delle guerre persiane, è un mondo che è già passato attraverso Filippo il macedone, Alessandro e i regni ellenistici. È un mondo già più unito, non più di città in lotta le une con le altre. Da una parte c'è l'impero globale dei persiani, che tiene tutti assieme, che costruisce strade, che ha una moneta unica, in qualche modo dà stabilità e pace e in cambio chiede sottomissione a un paese centrale. Il mondo greco è unito culturalmente e si riconosce in alcuni denominatori comuni rappresentati dall'oracolo di Delfi, dai giochi di Olimpia, ma è fatto di piccole entità politiche sempre in guerra tra loro, con alleanze che cambiano. Il premio per questa instabilità è una creatività senza pari nella filosofia, nella poesia, nelle arti. Il prezzo è una situazione di continua guerra di tutti contro tutti che alla fine porterà, con la guerra tra Sparta e Atene, a far sì che il mondo delle polis collassi e venga ingoiato da un regno sino a ora considerato marginale e barbaro come quello macedone, e poi dai romani.

Un momento centrale del libro è quello delle Idi di marzo, perché è tanto importante per la storia antica?

Nella storia di Roma segna un punto di non ritorno, la miccia che fa scoccare le ultime e terribili guerre civili e porta all'affermazione del principato e di Augusto, alla cancellazione della classe dirigente che uccide Cesare e, uccidendolo, in qualche modo compie l'ultimo atto del suo suicidio, iniziato dall'aver spinto Cesare a varcare il Rubicone. È affascinante anche da un punto di vista letterario perché Cesare è l'ultimo personaggio della storia antica che secondo me deriva dal mito. È questa la ragione del suo fascino. Come alcuni eroi omerici discende da un dio, nel suo caso da una dea, è al di sopra di ogni possibile catalogazione, nel senso che raggiunge vette di crudeltà e di generosità, ha questa doppia faccia che hanno gli eroi del mito, e ha questa morte, anch'essa quasi mitologica: ucciso a tradimento da persone che considerava amiche. Con lui si chiude il percorso iniziato dall'Iliade, tanto è vero che Alessandro imita Achille, Cesare imita Alessandro e così il cerchio si chiude con lui.

Dedica un intero capitolo a Tiberio e alla "leggenda nera" che lo accompagna, cosa la affascina di quella figura?

Il contrasto che c'è tra l'immagine che lui lascia di sé negli ultimi anni della sua vita, il pazzo lunatico che sta chiuso a Capri, con storie di orge di minorenni che organizza, dell'isola che viene trasformata in una specie di lupanare perpetuo di ragazzi e ragazze, mentre attorno i membri della sua famiglia vengono uccisi. Mi interessava capire come si era arrivati lì. Le fonti del Tiberio pre Capri, per quanto lo detestino, lasciano filtrare episodi da cui emerge un carattere tutt'altro che eccessivo, anzi, capace di gesti nobilissimi, come quando raggiunge al capezzale un fratello morente seminando la scorta, attraversando notte e giorno, da solo, territori nemici. E un altro è l'episodio di Rodi, quando chiede di fare del bene agli ammalati. Gli vengono portati gli storpi e si scusa con loro dicendo che non voleva che fossero costretti a esibire le loro disgrazie. Ci sono episodi nella vita di Tiberio che ne dimostrano la capacità e anche l'umanità. Quello che è successo poi negli ultimi anni della sua vita, a Capri, siccome sull'isola non c'eravamo noi e non c'erano neanche gli scrittori che parlano di lui, non sappiamo quanto sia vero e quanto leggenda.

Altra figura che ha sempre attirato l'attenzione degli storici è quella dell'imperatrice Agrippina, perché l'ha scelta?

Volevo che ci fossero anche delle donne. Agrippina è un'altra figura maltrattata dalle fonti e che invece ha una sua grandezza eroica. È una delle poche sopravvissute di una famiglia sterminata, cresce all'ombra di Tiberio che è suo prozio e che lei considera anche il carnefice di tutti i suoi cari, è sorella di Caligola e cerca a un certo punto di spodestarlo quando lui dà segni di squilibrio, sopravvive a Messalina, che vuole farla fuori, sposa lo zio Claudio, secondo me solo per una questione dinastica, cerca di fare di Nerone un grande imperatore della dinastia Giulio-Claudia, non ci riesce, anche perché tradita dagli uomini che ha messo a educarlo. È l'unica figura femminile che per un certo periodo, di fatto, governa l'impero, riceve gli ambasciatori, ha rapporti diretti con l'esercito e fonda città, si pensi a Colonia in Germania. C'è la grandezza eroica e una fine tragica. Agrippina, uccisa dal figlio e tradita dagli uomini che lei gli ha messo accanto, questo è degno di un'eroina del mito.

Cosa ci può insegnare una lettura attenta del mondo antico?

Ognuno può trovarci quello che vuole. La forza del mondo antico è che ha creato archetipi a cui facciamo ancora riferimento, sia mitici che storici, quando c'è qualcuno che disobbedisce alla legge degli uomini in virtù di una legge morale che considera più alta, c'è sempre di mezzo Antigone come termine di paragone. Se c'è un delitto politico c'è di mezzo Cesare. La forza del mondo antico è quella. ■



Torno più maturo

Dopo tre anni dall'ultimo album, esce un nuovo disco di inediti del giovane cantautore da milioni di follower. "Affronto anche temi importanti – spiega l'autore e interprete di "PopClub" – con la consapevolezza di dover riconquistare tanto di quello che avevo e magari di quello che ho perso"

È appena uscito il suo nuovo disco di inediti. Come è nato?

E' figlio di questi tre anni passati. Al giorno d'oggi far passare tutto questo tempo è una cosa che non si vede quasi mai, perché la musica è in uscita quasi tutti i giorni. Io ho trascorso due anni stupendi. Non per essere retorici, ma neanche mi rendevo conto di quello che mi stava accadendo. Andavo per inerzia e vedevo settemila, diecimila persone alla volta che venivano per me. Una cosa meravigliosa, che però è stata così fulminea che ad un certo punto ho voluto un attimo fermarmi e prendere una pausa e sperimentare. Mi sono reinventato. Il disco è stato costruito nell'ultimo anno e mezzo con l'idea di cambiare tanto e di farmi vedere anche sotto vesti diverse, un pochino più sincero, anche se lo sono sempre stato. Ci sono brani in questo album che utilizzano linguaggi differenti. Ho fatto quello che mi sentivo.

A tre anni di distanza dal successo da record di "Perdo le parole", come torna al grande pubblico?

Con la consapevolezza che quello che ho avuto me lo devo riconquistare. E' anche più bello avere dei momenti di riflessione, come è stato il periodo del lockdown, durante i quali ti rendi conto di quello che hai avuto. In questi tre anni ho fatto cose un po' matte, quasi per implodere e per mettermi alla prova. Torno con la consapevolezza di dover riconquistare tanto di quello che avevo e magari di quello che ho perso, però con una maturità diversa in testa. Conosco quello che so fare bene e quello che so fare meno bene. Cercherò di non sbagliare più, ma gli errori si fanno sempre. Sarà un percorso più consapevole e più maturo.

Perché il singolo "Litighiamo" come anteprima dell'album?

Per la prima volta è stato scelto da tutto il team e ci sembrava una via di mezzo tra quello che era il prima e quello che verrà dopo. La mia canzone preferita è "Margot", ma tutte sono belle, una valeva l'altra e ho lasciato scegliere anche agli altri.

"Margot" è la prima traccia, una ballata che racconta di una prostituta, mettendone in luce la fragilità, la dolcezza e la solitudine. Perché ha scelto questa immagine?

Non mi sono reso conto che tutte le canzoni d'amore dell'album parlano sempre di quel momento in cui una storia non si sa se continua. Però non è autobiografico.

In questo nuovo lavoro entra molto in tematiche intime, personali e si lascia andare a riflessioni sul mondo esterno. C'è anche un brano che vuole sensibilizzare sul tema del cambiamento climatico. Quanto è importante la musica in tutto questo?

Questo brano è un pezzo recitato, una sorta di prosa. Per me è molto importante il rapporto con l'ambiente e si trasla nel rapporto con il prossimo. Questa canzone è molto più contemporanea adesso che prima del Covid, quando in realtà doveva uscire. Il mondo sta andando male e si vede bene, quindi io ho inserito un piccolo tema, molto difficile, ma cercando di fare una fotografia di come lo vedo io. Cerchiamo di rispettare la natura.

E' un album più maturo, com'è diverso dagli altri suoi lavori?

Sicuramente nel modo di scrivere. E' ancora più fotografico attraverso immagini particolari come "ti avvolgi le calze nei tuoi silenzi". Immagini delicate, non solo provocatorie, anzi il contrario. A livello di arrangiamenti c'è tanta ricerca di suoni e anche di produzione. E sono anche maturato io, quindi tutti i discorsi e tutte le tematiche del disco sono cambiate.

Lei è un designer. Cura personalmente anche la sua immagine?

La mia immagine non la curo molto bene, ma faccio molto meglio per i miei clienti. Sono molto coerente con i progetti. Vado avanti in modo troppo onesto e a volte paga di più, altre meno. Sono innamorato del designer. Adesso sto disegnando una bella lampada e studio molto.

Cosa c'è nel futuro di Riki?

Dovevo fare il tour ed è saltato. E' importante la stesura del mio quarto disco, vorrei scrivere per altri artisti, continuare con i miei progetti di design e provare con start up e mondi paralleli. E' un momento molto particolare, di transizione, non si capisce come ci si potrà muovere in futuro e, ad essere ottimista, come lo sono, vorrei riprendere la musica live e incontrare i fans, cosa che mi piaceva tantissimo. ■

Valentina Bisti
a
Radio1 Plot Machine

Lunedì 23.05



"Si guardarono perplessi e non dissero niente..."



È questo l'incipit della puntata di lunedì 21 settembre alle 23.05 con Vito Ciocce e Daniela Mecenate. Ospite la giornalista del Tg1 Valentina Bisti, autrice dell'opera "Tutti i colori dell'Italia che vale" (Rai Libri).

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul tema LA MASCHERA e invialo al sito plot.rai.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni. ■



**IN TUTTE LE LIBRERIE E
STORE DIGITALI**

Basta un Play!

THE GOOD DOCTOR

Shaun Murphy, un giovane autistico con la Sindrome del savant, è un medico specializzando in chirurgia proveniente da una cittadina nel Wyoming, Casper, dove ha vissuto un'infanzia travagliata. La sua storia è al centro della serie proposta sulla piattaforma. Shaun deciderà di trasferirsi e di unirsi al prestigioso dipartimento di chirurgia del San Jose St. Bonaventure Hospital, nella California del Nord. Intanto, come per "Grey's Anatomy", "The Resident" e "New Amsterdam", anche "The Good Doctor" dedicherà il primo episodio della nuova serie al Coronavirus. Dopo il terremoto che aveva sconvolto il finale della scorsa stagione, l'inizio delle nuove avventure mediche tratterà infatti il problema del Covid-19. ■



UN GIORNO PERFETTO



UN GIORNO PERFETTO

Dal romanzo di Melania Mazzucco, nella sezione Laguna, il film drammatico che racconta la rabbiosa ed intensa storia d'amore tra Emma, interpretata da Isabella Ferrari, e Antonio, interpretato da Valerio Matandrea, che viene raccontata sullo sfondo di una Roma inquietante, in cui si incrociano i destini di vari personaggi, fino alla tragedia inevitabile. Diretto da Ferzan Özpetek, è un film dai toni noir, che racconta un'ossessione amorosa che termina in tragedia. Il film è stato prodotto nel 2008 dalla Fandango con il contributo di Rai Cinema. ■

ANIMALI, GENITORI ECCEZIONALI

L compito più difficile è quello di proteggere i propri figli. Dai pinguini ai roditori, dalle volpi ai fenicotteri, dagli elefanti alle manguste: questi genitori hanno tutti lo stesso obiettivo, quello di proteggere e allevare il maggior numero possibile di discendenti. Un documentario che racconta di come, nel mondo animale, qualsiasi genitore, di qualsiasi specie, fa di tutto per garantire ai propri figli il miglior avvio ad una vita indipendente, affrontando sfide a noi sconosciute. La serie svela in tre episodi le storie bizzarre e meravigliose di alcuni di questi incredibili genitori. ■



REGISTRO DI CLASSE



REGISTRO DI CLASSE

I registri di classe servono a segnare le assenze e i voti degli alunni. Ma non tutti gli alunni sono uguali, non a tutti sono date le stesse possibilità. In questo viaggio lungo più di un secolo, insegnanti, bambini, genitori di ogni parte d'Italia raccontano la storia della scuola dell'obbligo, vissuta in prima persona tra grandi aspettative e delusioni spesso profonde. Un documentario realizzato con immagini d'archivio dell'Istituto Luce. ■

Rai Play



La memoria delle emozioni

Il 21 settembre, alle 8.55 e alle 18.45, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, Rai Premium, in collaborazione con Rai per il Sociale, manda in onda un docu-reality che si contraddistingue per la grande forza narrativa e l'utilità sociale dei contenuti.

“Il paese ritrovato - La memoria delle emozioni” è un docu-reality che racconta da vicino la vita e le storie dei residenti, dei famigliari, dei professionisti, degli operatori e dei volontari che vivono nel “Paese Ritrovato”, una struttura concepita come un piccolo paese, dove i residenti malati di Alzheimer o

colpiti da una progressiva perdita delle funzioni cognitive, conducono una vita adeguata alle loro capacità, sentendosi come a casa e ricevendo allo stesso tempo le attenzioni necessarie. Una struttura realizzata e gestita dalla Cooperativa Sociale La Meridiana di Monza attiva da oltre 40 anni nel Terzo Settore nella cura e nei servizi alla persona. Un luogo reale dove si incrociano le vicende di molte persone: Anna, Marco, Angelina, Thomas, Sante, Evelyn e dove, anche a causa della malattia, molti aspetti della vita come lo stare insieme o le semplici attività giornaliere, assumono un valore diverso, filosoficamente ed eticamente profondo e umanamente concreto al tempo stesso. Il docu-reality, introdotto dalla voce narrante dell'attrice Valeria Milillo con un brano tratto da “Alla ricerca del tempo perduto”, racconta

con semplicità e poesia la vita reale di questo villaggio e dei suoi protagonisti, mettendo in risalto la ritrovata serenità, ma senza dimenticare i momenti passati e presenti di difficoltà, ponendo l'accento sulle emozioni, sull'amore e sull'empatia che caratterizza questo piccolo paese. Il format si contraddistingue per la forza narrativa e l'utilità sociale dei contenuti, un racconto positivo e fedele alla realtà, che regala sorrisi, momenti di sincera commozione e spunti di riflessione. “Il paese ritrovato - La memoria delle emozioni” è un programma di Marco Falorni e Andrea Frasoni, prodotto da Libero Produzioni Televisive e realizzato prima del lockdown. ■





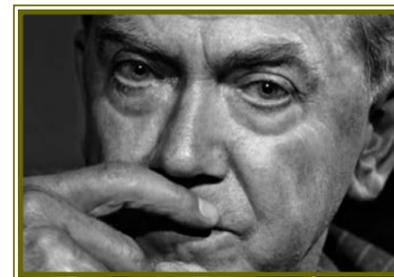
John Avildsen, nell'ombra di Rocky

La vita e la carriera del regista premio Oscar in un documentario con interviste a Sylvester Stallone, Ralph Macchio, Martin Scorsese, Burt Reynolds.
Lunedì 21 settembre alle 19.30 su Rai5

Un omaggio al regista premio Oscar John Avildsen che ha dato vita ad alcuni dei film più amati nella storia del cinema, da "Rocky" alla celebre saga di "Karate Kid". È il documentario di Derek Wayne Johnson "John Avildsen, nell'ombra di Rocky", in onda lunedì 21 settembre alle 19.30 su Rai5. A ricostruire la vita e la carriera del regista intervengono Sylvester Stallone, Ralph Macchio, Martin Scorsese, Burt Reynolds e tanti altri. Proprio

per la pellicola che diede inizio alla saga di Rocky Balboa il regista venne premiato con la statuetta nel 1976, e ripeté il trionfo al botteghino anche con il personaggio di Karate Kid. Nato in Illinois nel 1935, John Avildsen arriva dietro la macchina da presa dopo una lunga gavetta come aiuto regista, assistente di produzione, direttore della fotografia, montatore. L'esordio in regia avviene nel 1970 e dopo una serie di pellicole, arriva il trionfo con Rocky. Da allora lavora con attori del calibro di Marlon Brando, George C. Scott, Burt Reynolds, la coppia Dan Aykroyd-John Belushi. A lui viene proposto di dirigere film come "Serpico" e "La febbre del sabato sera", che rifiuta per disaccordi con la produzione. Nel 1984, dirige un altro film destinato a sbancare ai botteghini: The Karate Kid. Muore nel 2017 all'età di 81 anni. ■

La settimana di Rai5



Graham Greene
- Il lato oscuro delle cose
Uno dei più grandi scrittori del suo tempo, è stato uno spirito irrequieto dalla vita misteriosa
Lunedì 21 settembre ore 21.15



Paul Newman, velocità e passione
La carriera automobilistica di una star di Hollywood
Un documentario che svela un lato poco noto della vita del premio Oscar nel 1986
Martedì 22 settembre ore 19.30



Ghiaccio bollente
Madonna and The Breakfast Club
Gli esordi della regina della pop music nel documentario di Guy Guido
Mercoledì 23 e giovedì 24 settembre ore 23.30



Prima della prima
Festival dei Due Mondi 2020
In prima visione le voci ed il racconto dei protagonisti degli spettacoli della 63a edizione svoltasi in agosto
Giovedì 24 settembre ore 22.45



In scena - MiTo 2020
Il documentario ripercorre l'edizione del festival di musica classica, quest'anno dal titolo "Spiriti", che si svolge in settembre tra Milano e Torino
Venerdì 25 settembre ore 22.15



Nuovo ciclo teatrale
NEL NOSTRO PICCOLO... ALE E FRANZ
In prima visione, primo appuntamento di due serate dedicate alle comicità stralunata di un duo molto amato dal pubblico televisivo
Sabato 26 settembre ore 21.15

Di là dal fiume e tra gli alberi
La costa viola
Un itinerario in Calabria tra mito e storia, tra Scilla e Palmi passando per Bagnara Calabria e Seminara. In prima tv
Domenica 27 settembre ore 22.05



Carlo Alberto Dalla Chiesa

A cento anni dalla nascita, un documentario in prima visione per ricordare il generale ammazzato, con la moglie e un agente di scorta, dalla mafia a Palermo il 3 settembre 1982. Martedì 22 settembre alle 21.10 su Rai Storia (in replica domenica 27 settembre alle 17)

Successi e riconoscimenti alternati a sconfitte e grandi amarezze segnano la vicenda umana e professionale del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, tra i principali protagonisti, per almeno due decenni, della lotta al terrorismo e alla criminalità mafiosa. Con l'introduzione di Paolo Mieli e le interviste ai figli Nando e Rita, allo storico Vladimiro Satta, a Giovanni Bianconi e al Gen. Giampaolo Sechi, a lui è dedicato, a cento anni dalla nascita, il nuovo documentario in onda in prima visione su Rai Storia per il ciclo "Italiani" martedì 22 settembre alle ore 21:10. Piemontese, nato a Saluzzo nel 1920, Dalla Chiesa segue le orme del padre, generale dei Carabinieri che aveva prestato servizio in Sicilia con il prefetto Mori durante il fascismo. Entrato ventiduenne a far parte dell'Arma e subito destinato al comando della caserma di San Benedetto del Tronto, Carlo Alberto Dalla Chiesa, dopo l'8 settembre, comincia a collaborare con la resistenza marchigiana: un'esperienza a cui attribuirà sempre un valore fondamentale. Nel luglio del 1946, sposa Dora Fabbo, anche lei figlia di un ufficiale dei carabinieri. Tre anni dopo, promosso capitano, chiede di essere trasferito a Corleone ed entra a far parte delle "Forze di Repressione del Banditismo" del Generale Luca, che operano contro le bande di Salvatore Giuliano. Per i brillanti risultati ottenuti Dalla Chiesa è decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Negli anni '60 Dalla Chiesa ricopre diversi importanti incarichi, prima di tornare in Sicilia, nel 1966, col grado di colonnello, per dirigere la Legione Carabinieri di Palermo. Delicate e complesse sono le indagini che si trova a svolgere in questa fase: dalla scomparsa del giornalista Mauro de Mauro, alla strage di Viale Lazio all'omicidio del Procuratore capo di Palermo, Pietro Scaglione. È in questi anni che Dalla Chiesa, insieme ad una formidabile dedizione al lavoro, mette in evidenza notevoli doti investigative. Pro-



mosso Generale di Brigata nel 1973, Dalla Chiesa assume il comando della Regione Nord-Ovest. Inizia il capitolo che lo vedrà per diversi anni impegnato nello scontro con le Brigate Rosse: prima alla guida del Nucleo Speciale Antiterrorismo, poi, nel 1978, dopo la drammatica conclusione del sequestro di Aldo Moro, come Coordinatore delle Forze di Polizia e degli Agenti Informativi per la lotta contro il terrorismo. Un incarico che lo porta a conseguire importanti successi: dal blitz nel covo brigatista di via Monte Nevoso all'arresto di Patrizio Peci, esponente di spicco delle BR il cui successivo pentimento costituisce una svolta cruciale nella lotta al terrorismo. Dal 1979 a capo della I Divisione Pastrengo, Carlo Alberto Dalla Chiesa nel 1981 viene nominato Vice Comandante Generale dei Carabinieri, lo stesso grado che aveva ricoperto suo padre. Grandi dolori e cocenti delusioni si sono nel frattempo affacciati nella vita di Dalla Chiesa: dalla morte della moglie Dora, alle sempre più frequenti polemiche in cui viene coinvolto, a partire dall'iscrizione alla Loggia P2, appartenenza che Dalla Chiesa smentirà sempre con decisione. Nel maggio del 1982, subito dopo l'assassinio del deputato comunista Pio La Torre, Dalla Chiesa è nominato dal Governo Spadolini, Prefetto di Palermo. Per la terza volta è in Sicilia con il difficilissimo compito di contrastare la mafia ora guidata dai Corleonesi Totò Riina e Bernardo Provenzano. Cento giorni dopo, il 3 settembre a Palermo, il generale Dalla Chiesa è vittima, insieme alla seconda moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di scorta Domenico Russo di un agguato mortale. Qui è morta la speranza dei palermitani onesti scrive qualcuno su un cartello, in via Isidoro Carini, poche ore dopo l'attentato. ■

La settimana di Rai Storia



Italiani Sergio Zavoli. Il dire e il fare
Un'antologia delle inchieste radiotelevisive del giornalista scomparso a 96 anni lo scorso 4 agosto. In prima Visione.
Lunedì 21 settembre ore 20.30



Ez for Prez. Storia di Ezra Pound
Il grande e controverso poeta americano Un documentario di Bruno Testori, con la consulenza del professor Francesco Peretti del professor Massimo Bacigalupo.
Martedì 22 settembre ore 22.10



1919-1922 cento anni dopo Il raid Roma-Tokyo
Cento anni fa, tra febbraio e maggio del 1920, il pilota Arturo Ferrarin è protagonista di un'impresa epica. In prima visione.
Mercoledì 23 settembre ore 21.10



a.C.d.C Per la fede e per il trono
"Gioco di dame" è il primo episodio della nuova ed avvincente serie in prima visione con il professor Alessandro Barbero.
Giovedì 24 settembre ore 21.10



Storie della Tv Nilla Pizzi e Claudio Villa, Regina e Reuccio a Sanremo
Primo episodio di un viaggio in sei puntate con la consulenza e la partecipazione di Aldo Grasso.
Venerdì 25 settembre ore 22.10



Passato e Presente Fidel Castro entra a L'Avana
I protagonisti di quei giorni e la storia di una rivoluzione che è entrata nell'immaginario collettivo.
Sabato 26 settembre ore 20.30

Passato e presente 1969 Il viaggio di Nixon a Roma
Il contesto storico, il quadro politico complicato e il clima teso che accompagnano i due giorni di intensi colloqui nella Capitale.
Domenica 27 settembre ore 20.30



Rai Storia



Esserci sempre, con la mente e con il cuore

Alessandra Pacifico è Primo Dirigente della Polizia di Stato, Responsabile dell'Area Cerimoniale e Progetti Istituzionali della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Ha alle spalle un percorso professionale intenso, che le ha permesso di vivere e studiare i cambiamenti sociali, senza mai perdere il contatto con le persone

Mente e cuore: si presenta così Alessandra Pacifico Primo Dirigente della Polizia di Stato, Responsabile dell'Area Cerimoniale e Progetti Istituzionali della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Una carriera maturata su campo e dal 2009 all'interno dell'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale, diretto dal dott. Mario Viola Dirigente Superiore della Polizia di Stato.

Una carriera iniziata negli anni 90 come funzionario addetto alla Sezione Polizia Stradale di Milano, poi dal 2000-2001 responsabile dell'Ufficio del Personale e Vice Dirigente dell'Ufficio Frontiera presso l'ufficio di Polizia dello Scalo aeroportuale di Malpensa, dal 2001 al 2005 Direttore dell'Ufficio Primo e Responsabile dei Servizi di

Prevenzione e Protezione presso il Compartimento Polizia Ferroviaria di Milano. Dal 2005 al 2009 Direttore a Scavalco dell'Ufficio Corsi presso l'istituto per Ispettori di Nettuno. Un percorso professionale intenso, che le ha permesso di vivere e studiare i cambiamenti sociali, senza mai perdere il contatto con le persone.

Alessandra Pacifico, presto individuata dai suoi superiori per la propensione a comunicare i valori fondamentali della Polizia: sicurezza, legalità, rispetto delle regole è anche un viso familiare per i cittadini. In servizio, presso la Polstrada di Milano ha prestato volto e professionalità, durante i collegamenti sulla viabilità all'interno del tg5. La comunicazione come strumento efficace di percezione della presenza dello Stato. Un credo, uno stile di vita per chi ama la Polizia di Stato

Sguardo dolce, ma deciso e rassicurante riesce a sposare, quotidianamente il suo impegno con la Polizia di Stato, il matrimonio con un collega e lo splendido rapporto con i suoi due figli. Forma fisica smagliante, la sua sobria e raffinata eleganza non passa inosservata.

Donna in Prima linea: perché per lei non c'è nulla di veramente difficile: se si ha un obiettivo e lo si vuole portare a termine con caparbietà, preparazione e tenacia, viene da sé.

Grazia e femminilità fanno da cornice ad un mix di qualità che le consentono di osservare, ascoltare la realtà che la circonda e tradurla in progetti istituzionali, utili ai giovani, alle fasce deboli, agli ultimi. Essere donna in divisa è motivo di profondo orgoglio, un onore ma anche una responsabilità in più: ogni evento, ogni progetto rappresenta una tappa importante, un lavoro che porta la firma di tutti i componenti del suo ufficio, dove lo spirito di squadra è un elemento indispensabile e fondamentale.

Osservare la collettività ed essere sempre attenta alle esigenze delle persone: studiare ogni singola parola di un messaggio che possa entrare nelle case delle famiglie, nelle scuole affinché si accorcino sempre più le distanze con le Istituzioni. Un lavoro certosino che ha portato sinora, risultati di cui andare fieri. "Esserci Sempre" non è solo un motto: è concretezza.

Dr.ssa Alessandra Pacifico, la Sua carriera in Polizia comincia tra la fine degli anni 80 e inizi del 90. Com'è cambiata negli anni la Polizia di Stato ed il ruolo delle donne nella Vostra Amministrazione?

La mia prima sede di servizio, dopo la formazione, è stata Milano, la Sezione Polizia Stradale. Parliamo della metà degli anni '90, periodo in cui le donne avevano già un ruolo ben definito all'interno dell'amministrazione... un'esperienza unica che mi ha consentito di crescere sia dal punto di vista umano che professionale. Nel corso degli anni si è sempre più consolidato il ruolo delle donne all'interno della Polizia e non solo a livello operativo. Mi piace ricordare che oggi tante sono le donne che ricoprono incarichi di massima responsabilità, anche in Uffici che fino a pochissimi anni fa erano ad appannaggio esclusivo dei colleghi uomini.

Perché ha deciso di intraprendere il Suo percorso professionale in Polizia?

Sono cresciuta in una famiglia in cui l'educazione e il rispetto delle regole erano alla base di tutto. Al termine degli studi liceali, tentai e superai il concorso per entrare all'allora Istituto Superiore di Polizia per la frequenza del corso da Vice Commissario. Una decisione, quella di intraprendere il mio percorso professionale in Polizia, che mi ha sempre resa orgogliosa.

Cosa significa per Lei indossare la divisa?

Indossare la divisa per me è un onore, un motivo d'orgoglio. La divisa è parte integrante della vita di ogni appartenente alla Polizia di Stato: è una seconda pelle, qualcosa che anche quando materialmente non la si indossa è parte integrante di noi, del nostro modo di essere e di agire. Un modo di agire che naturalmente, deve essere improntato ai principi di lealtà, trasparenza e responsabilità.

Attualmente, presso l'ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ricopre l'incarico di responsabile dell'Area Cerimoniale e Progetti Istituzionali. Un incarico di responsabilità, al servizio della Polizia di Stato ma anche dei cittadini che ammirano quotidianamente il vostro impegno, attraverso tutti i canali a disposizione. Tantissimi i progetti curati da Lei e dal suo staff, uniti da quell:" Esserci Sempre " che entra nel cuore di tutti, anche dei giovani, spesso disorientati.

Esserci sempre è il claim che la Polizia di Stato ha adottato da qualche anno e riassume il ruolo essenziale della nostra missione al servizio delle comunità: il rapporto quotidiano con il cittadino che va dalla ricezione di una denuncia al rilascio di un documento, fino all'ascolto empatico nei momenti di difficoltà. Fondamentale è anche il rapporto con i più giovani, le future generazioni cui sono rivolti diversi progetti di educazione alla legalità realizzati dall'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Di grande attualità, considerata la recente riapertura degli istituti scolastici dopo il lockdown, è il progetto denominato "Il mio diario" che ha come protagonisti i supereroi della legalità Vis, Musa e il cane Lampo. E' un'iniziativa che ormai da alcuni anni la Polizia di Stato realizza per gli allievi delle classi 4^e degli Istituti Primari: un'agenda scolastica con cui affrontare in modo leggero temi di grande attualità, quali il bullismo, il cyberbullismo, l'importanza dello sport, il rispetto delle regole. Sempre agli studenti, dai 6 ai 18 anni, è rivolto il progetto "PretenDiamo legalità. Vorrei ricordare anche i progetti destinati alle fasce deboli della popolazione, come la campagna di sensibilizzazione per evitare le truffe agli anziani e quelle contro la violenza di genere. Oltre a queste iniziative di divulgazione dei principi di legalità, particolare attenzione viene posta per le cerimonie, i convegni e le manifestazioni che vedono la partecipazione del Capo della Polizia Franco Gabrielli e dei vertici dipartimentali, di natura più istituzionale. Un esempio può essere l'intitolazione di una struttura ad un appartenente della Polizia di Stato caduto in servizio oppure l'inaugurazione di un ufficio ovvero la presentazione di una nuova articolazione territoriale. Sono cerimonie che hanno una natura diversa rispetto ai progetti di educazione alla legalità, ma pari valenza comunicativa, regolamentata dalle norme del cerimoniale. Un posto speciale nel mio cuore e, credo, in quello di tanti colleghi occupa il calendario, il principale strumento di comunicazione della nostra Amministrazione, eccezionale veicolo identitario. Al di là del pregio artistico, il calendario è anche un progetto di solidarietà perché i proventi della sua vendita, ogni anno e da più di 20 anni, sostengono un progetto del Comitato Italiano Unicef e le famiglie dei colleghi con figli minori affetti da patologie gravi croniche. Approfitto di questa meravigliosa opportunità per ricordare a tutti i lettori che è ancora possibile prenotare ed

acquistare, ad un costo di 6 euro per quello da tavolo e 8 euro per quello da parete, il calendario 2021 della Polizia di Stato che avrà quale tema conduttore la riforma avvenuta con la legge 121 del 1981.

A 40 dalla riforma che ha determinato il passaggio della nostra Amministrazione da corpo militarmente organizzato a forza di polizia democratica a ordinamento civile, i dodici scatti del calendario illustreranno, attraverso altrettanti temi, l'evoluzione della simbologia, dell'operatività e del concetto di prossimità che ci rappresenta.

Sul sito istituzionale www.poliziadistato.it è possibile reperire tutte le informazioni utili alla prenotazione.

La comunicazione è fondamentale per avvicinare sempre più i cittadini alle Istituzioni. Un obiettivo raggiunto in pieno dalla Polizia di Stato presente su campo non solo con i propri uomini e donne della Polizia, ma anche con una comunicazione efficace su tutti i canali a disposizione. Durante il lock-down causato dal covid 19, i cittadini hanno manifestato più volte affetto agli agenti in pattuglia. La comunicazione attraverso tutti i canali a disposizione è stata fondamentale per la popolazione disorientata, in un momento storico difficile. La comunicazione è anche presenza per i cittadini?



nel difficile periodo del lockdown determinato dalla pandemia, abbiamo profuso il massimo impegno per essere un punto di riferimento. Rigorosi nel far rispettare le leggi, cercando comunque di interpretare il disagio, la paura e lo smarrimento dei cittadini. E tante sono state le dimostrazioni di affetto degli italiani nei confronti delle donne e degli uomini della Polizia di Stato che non hanno mai interrotto l'attività al servizio della popolazione Contemporaneamente, poichè la vita reale si era "spostata" in quella virtuale, abbiamo implementato la nostra presenza sul web, fornendo, attraverso il sito istituzionale www.poliziadistato.it un servizio pubblico essenziale per le migliaia di cittadini che giornalmente vi accedevano cercando informazioni e aggiornamenti. Abbiamo quindi lavorato affinché venissero rispettate le disposizioni governative, cercando, al tempo stesso, di essere vicini a quanti vivevano un senso di smarrimento, difficoltà relazionali o economiche. Ma ci siamo posti anche il problema dei nostri amici più piccoli, costretti a casa senza la loro rete di amicizia. da qui la decisione di utilizzare il sito istituzionale per sviluppa-

re il progetto : " Gioca con la polizia!".Giornalmente, sono state proposte diverse attivita' :fiabe , disegni da colorare, video con i cani e i cavalli della Polizia di Stato e un concorso per stimolare l'arguzia investigativa. In poche parole, ci siamo spostati dalla scuola con tutti i progetti di legalita' in presenza sul web.

Gli eventi della Polizia di Stato emozionano tutti. La cura, l'eleganza di ogni singolo particolare fa la differenza.

C'è qualche evento della Polizia di Stato, che l'ha emozionata o la emoziona particolarmente?

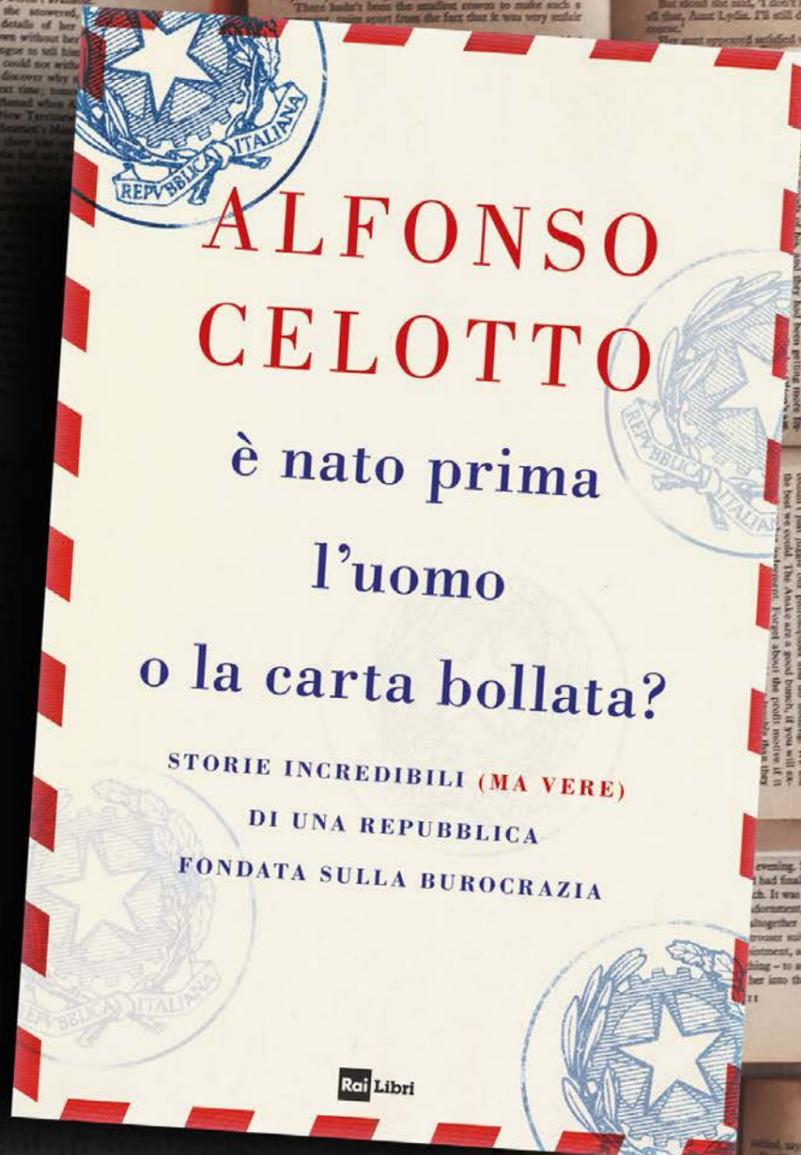
Contribuire a realizzare iniziative per i ragazzi è sempre un'esperienza molto coinvolgente. La freschezza e l'entusiasmo che trapela dai loro occhi e la spontaneità delle loro parole sono la migliore ricompensa a tutto il lavoro. Le emozioni più intense, tuttavia, sono quelle che vivo ogni anno, in occasione della cerimonia celebrativa dell'anniversario della nostra fondazione che ricorre il 10 aprile. E' una cerimonia che ci ricorda un compleanno, il nostro compleanno, è l'occasione per fare il punto della situazione rispetto ai risultati conseguiti, ponendo le premesse per i traguardi futuri. Ma, è soprattutto l'occasione per ricordare i colleghi, che nell'esplicare il proprio dovere con disciplina e onore, hanno perso la vita per il bene del Paese.

Donna in carriera e mamma in che modo si riesce a conciliare ruoli così delicati?

Sono sempre riuscita a conciliare il lavoro con gli impegni familiari, grazie al sostegno di mio marito e ad una organizzazione capillare delle giornate. Ringrazio i miei figli , Lorenzo e Federico, per non avermi mai fatto pesare qualche assenza, soprattutto quando erano piccoli. La loro presenza mi ha arricchito e consentito di tenermi sempre aggiornata e al passo con i tempi.

Un consiglio alle donne o anche agli uomini che vogliono intraprendere il percorso in Polizia?

Lo stesso consiglio che do sempre ai miei figli: impegnarsi, studiare e non arrendersi. A costo di sembrare ripetitiva, è il mestiere più bello del mondo perché ci consente di essere tra la gente e per la gente. Negli ultimi anni ho conosciuto tanti giovani poliziotti preparati e motivati che costituiscono la linfa vitale della nostra Amministrazione. ■



da leggere assolutamente

1000



100 anni di Rodari

Rai Gulp

Rai Yoyo

Rai Radio Kids

Rai Yoyo, Rai Gulp e Rai Radio Kids celebrano, con il comune di Omegna, il grande scrittore, giornalista e poeta famoso per le sue opere dedicate all'infanzia. Eventi, spettacoli, convegni e una programmazione speciale sui canali dedicati ai più piccoli

Cento anni fa nasceva Gianni Rodari, scrittore, pedagogista, giornalista e poeta, noto per le sue opere dedicate all'infanzia. Per questo il comune di Omegna (Torino), sua città Natale, in collaborazione con Rai Ragazzi e Rai Radio Kids, celebrerà il grande autore, nato il 23 ottobre del 1920, con una serie di eventi in programma dal 27 settembre. Nasce così il "Ri... Centenario di Gianni Rodari". E' prevista anche l'emissione di un francobollo celebrativo.

Rai Ragazzi darà vita a una rassegna di spettacoli dal vivo con Rai Yoyo e Rai Gulp, cui si aggiunge anche una giornata con Radio Kids. "È per me un piacere essere qui, nella città in cui è nato Gianni Rodari", ha detto la vice direttrice di Rai Ragazzi, Mussi Bollini, alla conferenza di presentazione dell'evento, "parliamo di un uomo che ha lavorato tutta la vita nella convinzione che l'Immaginazione ha un suo posto nell'Educazione. Noi di Rai Ragazzi, come Gianni Rodari, abbiamo fiducia nella creatività infantile e in coloro che sanno quale valore di liberazione possa avere la parola, e perché, per dirla come lui, 'nessuno sia schiavo'. Un pensiero condiviso anche da Roberto Sergio, Direttore di Rai Radio, secondo cui "Gianni Rodari è una presenza importante su Rai Radio Kids. Da diversi mesi mandiamo in onda le letture di tantissime sue opere, dalle 'Favole al telefono' alle 'Filastrocche in cielo e in terra', passando per 'Cipollino'. Siamo felicissimi di far rivivere i testi di Rodari nelle nostre produzioni e aver avuto la possibilità di farlo è stato per tutti noi una enorme soddisfazione. Per questo, non potevamo non essere presenti nel Centenario e nel Ri...Centenario di Omegna. Ci saremo con uno show dei nostri testimonial principali, Armando Traverso e i pupazzi Lallo, Lella e DJ. E sarà anche l'occasione per riprendere le nostre performance live post-lockdown, un periodo

in cui con la radio abbiamo cercato di essere vicini ai tanti bambini a casa. Se siamo riusciti a far sorridere per qualche minuto anche uno solo di loro, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Diceva Rodari: 'bisogna che il bambino faccia provvista di ottimismo per sfidare la vita'. Ecco, credo che il nostro ruolo oggi sia sempre più quello di regalare ottimismo e ringrazio per questo gli organizzatori di questo evento davvero speciale".

Consapevole dell'inestimabile valore pedagogico del lavoro di Gianni Rodari, sabato 3 ottobre l'Auditorium del Forum Omegna ospiterà un convegno intitolato "Educazione linguistica e fantasia. Gianni Rodari e la lingua italiana", organizzato da Simone Fornara della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, in collaborazione con GISCEL - Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica. L'evento sarà l'occasione per riflettere sul pensiero del grande scrittore omegnese dal punto di vista della lingua italiana attraverso l'intervento di autorevoli esperti, studiosi e scrittori. Con la premiazione prevista per venerdì 23 ottobre si terrà, infine, l'evento clou della settimana edizione del Festival di Letteratura per ragazzi "Gianni Rodari", evento tra gli eventi a corollario dei festeggiamenti di questo Ri... Centenario, grazie alla candidatura record di oltre 140 fra libri, albi illustrati, romanzi e racconti, fiabe e filastrocche.

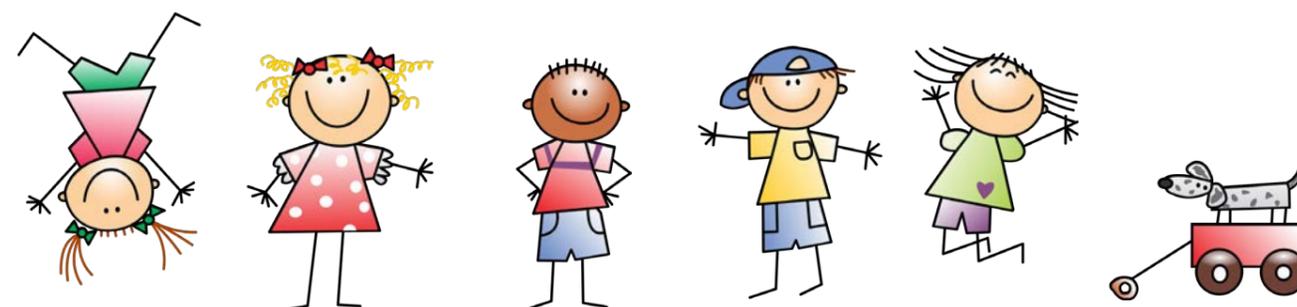
Per quanto riguarda gli eventi Rai (in programma al Parco della Fantasia e all'Auditorium) si inizia domenica 27 settembre con lo spettacolo di Lorenzo Branchetti "Amico Libro", in cui il folletto bibitiere della Melevisione condurrà il pubblico in un viaggio letterario alla scoperta di amici e nuovi libri, tra cui quelli di Gianni Rodari. Domenica 4 ottobre spazio a "La posta di Yoyo". Lallo e Carolina non vedono l'ora di conoscere dal vivo tutti i bambini: ci sono

tante cose di cui parlare, libri da leggere, storie da raccontare e canzoni da cantare insieme. Domenica 11 ottobre spazio a Rai Radio Kids, che porta pupazzi e divertimento al centenario. Saranno Armando Traverso e i pupazzi "Lallo il cavallo", "Lella la pecorella" e "DJ" a far divertire i bambini in uno show speciale dal vivo con le musiche, i racconti, le letture della radio Rai per i più piccoli. Radio Kids non poteva mancare ad un appuntamento così importante avendo proposto ai suoi piccoli ascoltatori le



opere di Gianni Rodari, lette alla radio proprio dagli attori che saranno presenti allo spettacolo. Domenica 18 ottobre ci sarà L'Albero Azzurro con lo spettacolo "Avventura tra le onde". Lo storico programma della Rai, realizzato negli studi Rai di via Verdi a Torino e che quest'anno festeggia 30 anni, vede protagonista l'uccello Dodò, che con Laura e Andrea dà vita ad avventure ideate per affrontare con gioia e leggerezza, ma anche con grande chiarezza e verità, le piccole e grandi conquiste di ogni giorno. Nello spettacolo "Av-

ventura tra le onde" dopo un lungo e avventuroso giro intorno al mondo, all'Albero Azzurro è approdata... una barca. E a bordo, chi ci può essere, se non Dodò e tutti i suoi amici? Ultimo appuntamento domenica 25 ottobre con lo spettacolo "Ci vuole un fiore - Gianni Rodari tra musica, immagini e poesia". Un viaggio multisensoriale attraverso la vita, le opere e le curiosità dello scrittore simbolo della letteratura per l'infanzia che ancora oggi fa crescere i bambini e le bambine ed emozionare gli adulti. Dalla gioventù ai ricordi di guerra, passando per la sua attività di educatore e soprattutto di maestro di fantasia. Un racconto in prima persona scritto e interpretato da Mario Acampa, conduttore della trasmissione "La Banda dei FuoriClasse" di Rai Gulp, accompagnato dalle musiche di Sergio Endrigo e dalle immagini di Gabriele Pino. ■





PER TUTTI A FOGGIA RESTERÀ "U PRESIDENT"

Si è spento nei giorni scorsi, quasi nel silenzio di una cronaca affollata e un'opinione pubblica distratta da altro. Ma per i calciofili dalla quarantina in su, Pasquale Casillo, vulcanico e facoltoso imprenditore agricolo, presidente in più riprese del Foggia e di altre squadre, è stato anche tra gli artefici di quel piccolo miracolo ribattezzato Zemanlandia. Un format irripetibile: calcio spettacolo, fiuto per i potenziali grandi campioni e ricche plusvalenze, oggi diventate il pane quotidiano, indispensabile, anche per le big.

C'era lui al vertice della piramide, che comprendeva anche il Ds Peppino Pavone e naturalmente il profeta Zdenek Zeman in panchina, di cui proprio Pavone si innamorò quando il boemo era alla guida del Licata. Perse ma conquistò i suoi avversari di giornata al punto di farsi ingaggiare.

Il resto è leggenda: gioco verticale a 200 all'ora, lancio e valorizzazione di gente come Beppe Signori, Ciccio Badiano, Gigi Di Biagio, Roberto Rambaudi, Igor Shalimov. Tutti comprati a poco e rivenduti a tanto. Un gestione virtuosa, ambizione enorme ma un finale agrodolce. Venduti i migliori, andato via Zeman, la fabbrica di sogni chiuse i battenti anche bruscamente. Ma per Casillo il calcio resterà sempre una passionaccia, tentando di comprare il Napoli, da lui sempre tifato e la Roma, controllando Salernitana, Bologna e Sangiuseppese, prima di comprarsi l'Avellino a inizio millennio, portandoci anche Zeman, fino a riprendersi il Foggia e, in un eterno ritorno dell'uguale, riprendere Zeman e Pavone, nell'illusione di ripetere il miracolo.

Le minestre riscaldate nel calcio non pagano quasi mai e non pagò nemmeno questa, lasciando la Zemanlandia di inizio anni'90 ineguagliata. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA

AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL **RADIOCORRIERE TV**

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	Ligabue	La ragazza dei tuoi sogni
2	1 Purple Disco Machine &..	Hypnotized
3	11 Emma	Latina
4	2 Master KG feat. Nomcebo	Jerusalema
5	9 Clean Bandit And Mabel..	Tick Tock
6	4 Dua Lipa	Levitating
7	13 Tiziano Ferro	Rimmel
8	7 J Balvin, Dua Lipa, Ba..	UN DIA (ONE DAY)
9	3 Topic feat. A7S	Breaking Me
10	12 Harry Styles	Watermelon Sugar

ITALIANI



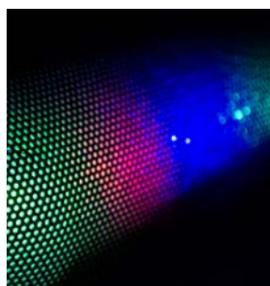
1	Ligabue	La ragazza dei tuoi sog
2	3 Emma	Latina
3	4 Tiziano Ferro	Rimmel
4	1 Achille Lauro feat. Go..	Bam Bam Twist
5	7 Gaia	Coco Chanel
6	6 Tommaso Paradiso	Ricordami
7	2 Boombash & Alessandr..	Karaoke
8	12 Ernia	Superclassico
9	5 Takagi & Ketra feat. E..	Ciclone
10	60 Tiromancino	Finché ti va

INDIPENDENTI



1	1 LP	The One That You Love
2	2 Danti feat. Raf & Fabi..	Liberi
3	3 Francesco Gabbani	Il sudore ci appiccica
4	4 Bob Sinclar feat. OMI	I'm On My Way
5	5 Daði Freyr (Daði Og Ga..	Think About Things
6	6 Diodato	Un'altra estate
7	8 Gabry Ponte, Proyecto ..	Deja Vu
8	7 Dotan	No Words
9	10 Modà	Cuore di cemento
10	9 LA Vision & Gigi D'Ago..	Hollywood

EMERGENTI



1	1 Aiello	Vienimi (a ballare)
2	2 Recidivo	Cascasse il mondo
3	4 Daniele Lanave	Soltanto per stanotte
4	3 Anna	Bando
5	Tiger Dek	Influenzer
6	7 Il Tre	Te lo prometto
7	6 Cara	Lentamente
8	5 Filo Vals	Bellissima noia
9	Yamatt	Desideri
10	14 Cristiano Turrini	Kuala Lumpur

UK



1	1 Miley Cyrus	Midnight Sky
2	2 Joel Corry x MNEK	Head & Heart
3	11 Clean Bandit And Mabel..	Tick Tock
4	4 Dermot Kennedy	Giants
5	5 Jubël feat. NEIMY	Dancing In The Moonlight
6	6 Calvin Harris x The We..	Over Now
7	3 Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
8	9 Weeknd, The	Blinding Lights
9	7 Little Mix	Holiday
10	10 Jason Derulo	Take You Dancing

STATI UNITI



1	1 DaBaby feat. Roddy Ricch	ROCKSTAR
2	2 Weeknd, The	Blinding Lights
3	4 Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
4	5 Lewis Capaldi	Before You Go
5	3 Dua Lipa	Break My Heart
6	6 Harry Styles	Watermelon Sugar
7	7 Post Malone	Circles
8	9 Gabby Barrett feat. Ch..	I Hope
9	8 Harry Styles	Adore You
10	10 Chris Brown & Young Thug	Go Crazy

EUROPA



1	1 Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
2	2 Ava Max	Kings & Queens
3	3 Kygo x Tina Turner	What's Love Got To Do ..
4	6 Harry Styles	Watermelon Sugar
5	4 Robin Schulz & Wes	Alane
6	5 Topic feat. A7S	Breaking Me
7	8 Master KG feat. Nomcebo	Jerusalema
8	7 Weeknd, The	Blinding Lights
9	9 Zoe Wees	Control
10	10 Weeknd, The	In Your Eyes

AMERICA LATINA



1	1 Maluma	Hawái
2	2 Ozuna	Caramelo
3	3 Rauw Alejandro	Tattoo
4	4 J Balvin, Dua Lipa, Ba..	UN DIA (ONE DAY)
5	5 Karol G	Ay, DiOs Mio!
6	7 BTS	Dynamite
7	6 J. Balvin & Tainy	Agua
8	8 Weeknd, The	Blinding Lights
9	9 Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
10	10 Harry Styles	Watermelon Sugar



CINEMA IN TV



LUNEDÌ 21 SETTEMBRE - ORE 22.15
ANNO 2017 - REGIA DI FABIO MOLLO **Rai 5**

Per il ciclo "Nuovo Cinema Italia", Rai Cultura propone in prima visione il film con Luca Marinelli e Isabella Ragonese. Nella Torino dei giorni nostri, Paolo ha trent'anni e conduce una vita solitaria, quasi a volersi nascondere dal mondo per la sua omosessualità. Il suo passato è segnato da un dolore che non riesce a superare. Una notte, per puro caso, incontra Mia, una prorompente e problematica coetanea al sesto mese di gravidanza, che mette la sua vita sottosopra. Spinto dalla volontà di ricompagnarla a casa, Paolo comincia un viaggio al suo fianco che porterà entrambi ad attraversare l'Italia verso sud e a scoprire il loro irrefrenabile desiderio di vivere. Globo d'oro 2017 a Isabella Ragonese come miglior attrice. Luca Marinelli era candidato come miglior attore. Candidato ai Nastri d'Argento 2017 per miglior soggetto, attore protagonista (Luca Marinelli), attrice protagonista (Isabella Ragonese) e non protagonista (Anna Ferruzzo). La regia è di Fabio Mollo e nel cast ci sono anche Mario Sguiglia, Federica de Cola.

Nella Spagna del 1944, ufficialmente la Guerra Civile è giunta al suo epilogo, ma in realtà un piccolo gruppo di ribelli continua a lottare sulle montagne a nord di Navarra. Ofelia, una deliziosa e sognante bambina di dieci anni, è in viaggio insieme a sua madre Carmen, una splendida donna incinta, per raggiungere Navarra. Sono dirette a incontrare il capitano Vidal, il nuovo marito di Carmen. Giunta a Navarra, Ofelia ha una spiacevole sorpresa: Vidal si è stabilito in un vecchio mulino in disuso e, imperioso e abituato al comando, la intimidisce e non la tratta in modo amichevole. Lasciata sola a se stessa, la bambina ha come unica compagnia quella di Mercedes, la giovane cuoca che prepara il pasto per i soldati. Un giorno, per caso, scopre un antico labirinto al centro del quale sorge una scalinata che conduce ad una camera segreta. È qui che Ofelia incontra Pan, un vecchio satiro che la sta aspettando da tempo per sottoporla a tre prove di coraggio utili a rivelare la sua vera identità... Il film, diretto da Guillermo Del Toro, ha vinto tre Oscar ed è disponibile anche in lingua originale, senza interruzioni pubblicitarie.



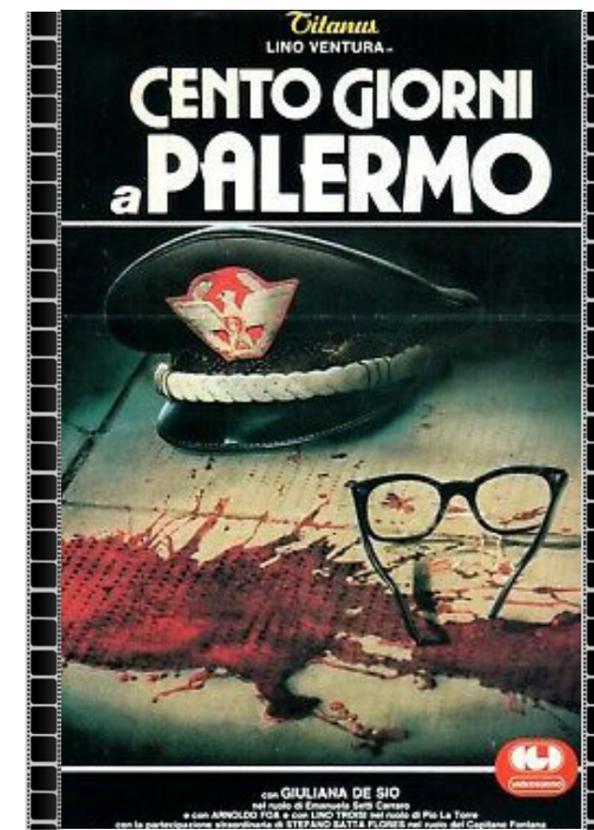
MARTEDÌ 22 SETTEMBRE - ORE 21.15
ANNO 2006 - REGIA DI GUILLERMO DEL TORO **Rai 5**



GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE - ORE 21.20
ANNO 2014 - REGIA DI LASSE HALLSTROM **Rai 2**

Dopo la tragica morte della mamma, il giovane indiano Hassan e la sua famiglia decidono di trasferirsi da Mumbai in Europa alla ricerca di una vita migliore. Si stabiliscono nel Sud della Francia, a Saint-Antonin-Noble-Val, un piccolo e incantevole villaggio dove il papà decide di aprire un ristorante indiano a conduzione familiare. Proprio nello stesso paesino però c'è Le Saule Pleureur, un rinomato e raffinato locale di proprietà della chef di fama internazionale, Madame Mallory. Inevitabilmente incomincia così una "guerra" culinaria e culturale tra due diverse realtà. Il giovane Hassan si dimostra un cuoco eccellente, che apprezza l'alta cucina francese e ha un debole per Marguerite, la vice cuoca di Madame Mallory. Quest'ultima, con il passare del tempo, non può che riconoscere il talento del giovane indiano e diventarne amica. Il film, tratto da un romanzo di Richard C. Morais, è diretto dallo svedese Lasse Hallstrom e interpretato tra gli altri dall'attrice Premio Oscar Helen Mirren nel ruolo di Madame Mallory.

Gli ultimi tre mesi di vita del Generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, che, dopo aver raggiunto grandi successi contro le Brigate Rosse, nel luglio del 1982 venne nominato Prefetto di Palermo per combattere contro lo strapotere della Mafia. Nel capoluogo siciliano, dove sono appena stati ammazzati l'ispettore Giuliano, Pier Santi Mattarella e Pio La Torre, la mafia imperversa e l'opinione pubblica rumoreggia. Il Governo decide così di mandare il Generale Dalla Chiesa, che si impegna con grande energia e profondo senso del dovere. Mentre i pieni poteri da lui richiesti non gli vengono riconosciuti, si moltiplicano gli ostacoli e i problemi. È un uomo solo, lasciato solo dal Governo e dal Parlamento. Nonostante la sua vita sia in pericolo, Carlo Alberto Dalla Chiesa rifiuta la scorta e diventa un bersaglio facilissimo per Cosa Nostra. La giovane moglie, sposata da poco, è angosciata, ma lo accompagna in auto dalla Prefettura a casa. Il 3 settembre 1982, in un agguato, vengono barbaramente ammazzati. Lino Ventura e Giuliana De Sio nel ruolo dei protagonisti. Il film è in onda per il ciclo "Cinema Italia".



SABATO 26 SETTEMBRE - ORE 21.10
ANNO 1984 - REGIA DI GIUSEPPE FERRARA **Rai Storia**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



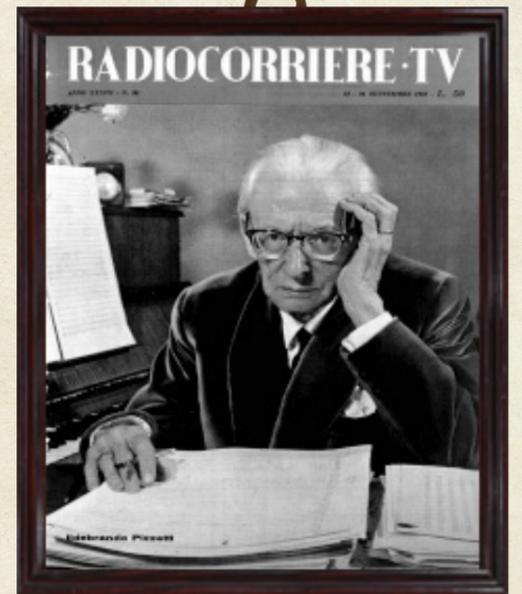
1940



1950



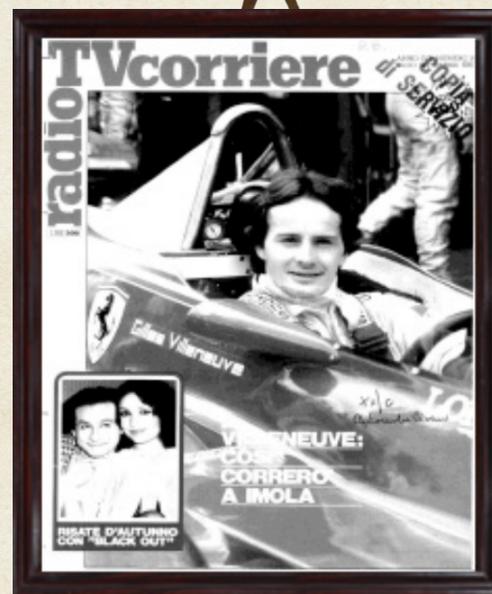
1960



1970



1980



1990



SETTEMBRE



COME ERAVAMO

GIGI MARZULLO

Non ho capito la domanda

365 DUBBI E ROVELLI
PER TUTTO L'ANNO



Rai Libri

Il problema è la domanda
o la domanda è il problema

Rai Libri